



20

17

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30.06 //



Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Relazione finanziaria
semestrale consolidata
al 30 giugno 2017

Indice

1	Cariche sociali e Società di revisione	4
2	Il profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	8
3	Dati di sintesi e indicatori di Bilancio Consolidato	11
4	Relazione intermedia sulla gestione	13
	Cenni sullo scenario macroeconomico generale e sul sistema creditizio	
	Fatti di rilievo del semestre	
	Andamento della gestione	
	Rischi e incertezze	
	Dividendi distribuiti nel semestre dalla Capogruppo	
5	Bilancio consolidato semestrale abbreviato	25
	Stato patrimoniale consolidato	
	Conto economico consolidato	
	Prospetto della redditività consolidata complessiva	
	Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato	
	Rendiconto finanziario consolidato	
6	Note illustrative	33
	Politiche contabili	
	Eventi successivi alla chiusura del semestre	
	I risultati economici	
	Gli aggregati patrimoniali	
	L'operatività e la redditività per linee di business	
	Il presidio dei rischi	
	Operazioni con parti correlate	
7	Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	69
8	Relazione della Società di Revisione	70
9	Allegati	71
	Prospetti contabili della Capogruppo	

Cariche sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati

VICE PRESIDENTE

Xavier Musca

Fabrizio Pezzani^(*)

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli^(*)

CONSIGLIERI

Gian Domenico Auricchio^(°)

Alberto Bertoli^(°)

Evelina Christillin^(°)

Jacques Ducerf

Daniel Epron

Alberto Figna^(°)

Nicolas Langevin

Michel Mathieu^(*)

Marc Oppenheim^(*)

Thierry Pomaret

Annalisa Sassi^(°)

^(*) Membri del Comitato Esecutivo

^(°) Amministratori indipendenti

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Paolo Alinovi

SINDACI EFFETTIVI

Luigi Capitani

Maria Ludovica Giovanardi

Stefano Lottici

Germano Montanari

SINDACI SUPPLENTI

Alberto Cacciani

Roberto Perlini

Direzione Generale

VICE DIRETTORI GENERALI

Roberto Ghisellini

Olivier Guilhamon

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

Società di revisione

EY S.p.A.

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE NEL MONDO

1° Operatore Europeo
nella Bancassicurazione

1° Operatore Europeo
nel Risparmio Gestito

138
mila



collaboratori

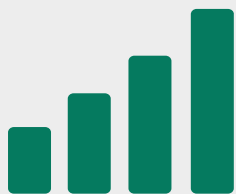
52
milioni



di clienti
nel mondo

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA

3,2
miliardi



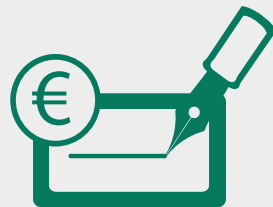
di euro
di ricavi

3,5
milioni



di clienti

132
miliardi



depositi e
fondi clienti*

* inclusi AuM Amundi e Asset CACEIS
(Banca Depositaria) "fuori Gruppo"

12
mila



collaboratori

64
miliardi



di finanziamento
all'economia italiana

CRÉDIT
AGRICOLE
GROUP
ITALIA

 CRÉDIT AGRICOLE
CARIPARMA | FRILADRIA | CARISPEZIA

 AGOS

 FCABANK

 CRÉDIT AGRICOLE
LEASING

 CRÉDIT AGRICOLE
EUROFACTOR

 CRÉDIT AGRICOLE
CORPORATE & INVESTMENT BANK

 Amundi
ASSET MANAGEMENT

 CRÉDIT AGRICOLE
CREDITOR INSURANCE

 CRÉDIT AGRICOLE
VITA

 CRÉDIT AGRICOLE
ASSICURAZIONI

 caceis
INVESTOR SERVICES

 INDOSUEZ
WEALTH MANAGEMENT

 INDOSUEZ
FIDUCIARIA

 CRÉDIT AGRICOLE
GROUP SOLUTIONS

Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** è costituito da: **Crédit Agricole Cariparma S.p.A.**, **Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.**, **Crédit Agricole Carispezia S.p.A.**, **Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.** e **Crédit Agricole Group Solutions S.c.P.a.**

Il **Gruppo**, attraverso le banche commerciali **Crédit Agricole Cariparma**, **Crédit Agricole FriulAdria** e **Crédit Agricole Carispezia**, opera nelle 10 regioni italiane che rappresentano il 71% della popolazione e che producono il 79% del PIL nazionale.

Attraverso un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente, il Gruppo si pone come banca di prossimità, coprendo tutti i segmenti di mercato.



Ascolto, fiducia, responsabilità sociale, innovazione, internazionalità e qualità sono i valori che ispirano l'identità del Gruppo e la propria offerta commerciale, che si riconosce oggi nei seguenti pilastri:

- **l'omnicanalità**, che permette ai clienti di scegliere in qualsiasi momento la modalità di interazione preferita, dentro e fuori la filiale;
- **un servizio di consulenza sugli investimenti innovativo e integrato con il digitale**, pensato per rispondere alle attese della clientela più esigente attraverso una Rete di propri Consulenti Finanziari;
- **un modello di servizio completo nel segmento Large Corporate**, grazie alle importanti sinergie commerciali con le altre società del Gruppo Crédit Agricole Italia;
- un'offerta completa **di prodotti e una consulenza specialistica per il settore agri-agro**, con spazi dedicati, sia in filiale che sul Web, ai giovani imprenditori;
- **il servizio di International Desk che assiste le piccole e medie imprese nelle operazioni di sviluppo internazionale** grazie a professionisti con provata expertise sul mercato nazionale ed estero; il servizio fa parte di un network di Crédit Agricole con sedi in tutto il mondo;
- **un nuovo marchio** che valorizza e sottolinea l'appartenenza a un grande **gruppo internazionale**.

L'appartenenza a un solido gruppo internazionale come Crédit Agricole rafforza **la solidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** e lo conferma ai vertici del sistema bancario italiano.

SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 30/06/2017: CET 1 11,1% (TOTAL CAPITAL RATIO 13,4%).

**RATING LUNGO
TERMINE**

A3

MOODY'S 12/01/2016



Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, **è presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

606
punti vendita

29,8 Mld€
di impieghi

76,8 Mld€
di raccolta totale



Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **15.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

206
punti vendita

7,2 Mld€
di impieghi

14,8 Mld€
di raccolta totale



Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2016 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia.

100
punti vendita

2,6 Mld€
di impieghi

6,7 Mld€
di raccolta totale



Crédit Agricole Leasing Italia opera nel leasing mobiliare, strumentale, targato ed energia. **Il portafoglio crediti a fine 2016 ammonta a 2 Mld di euro**.



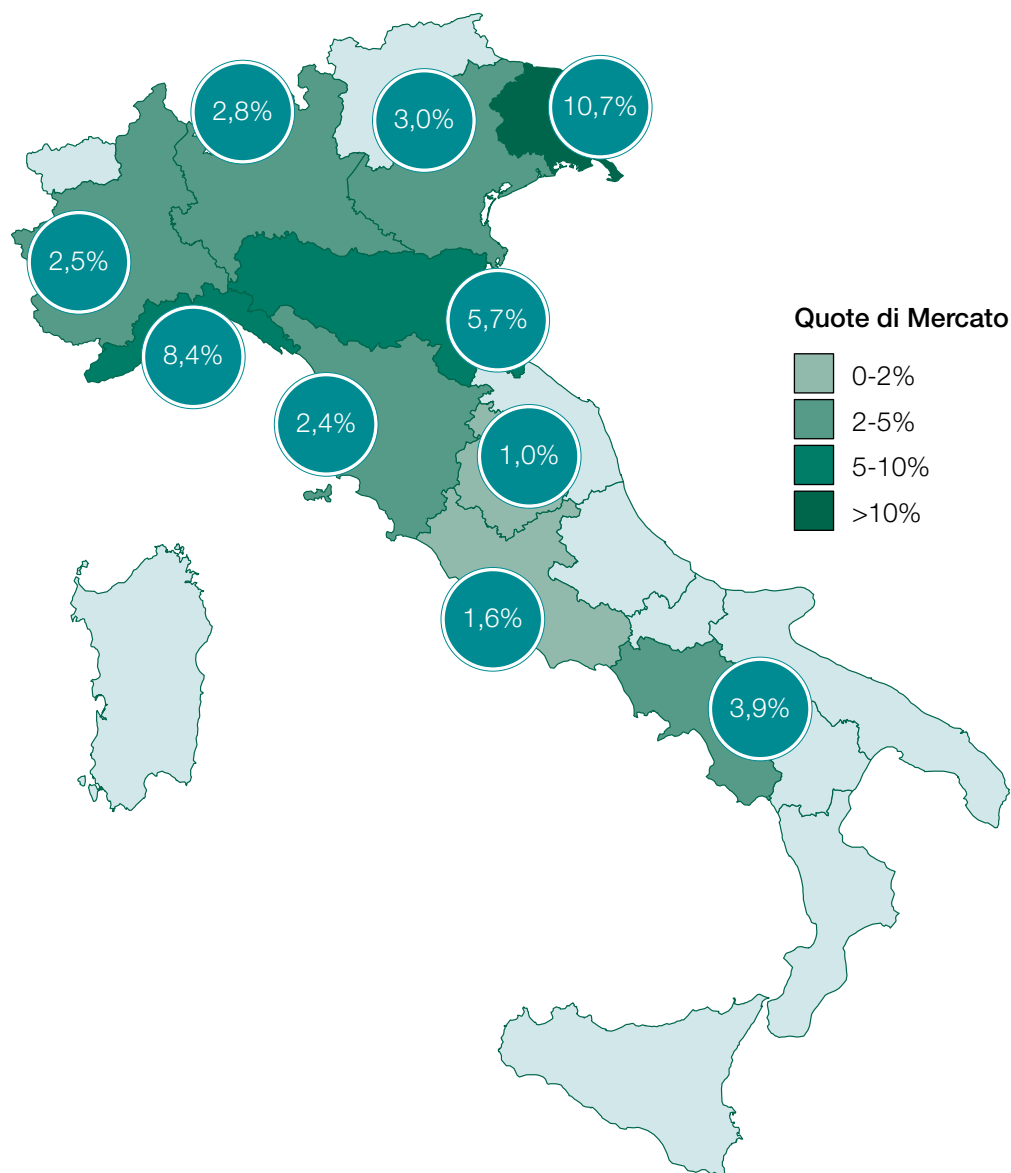
Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

912
punti vendita

8.200
dipendenti

1.700.000
clienti

Impieghi e raccolta totale al 30/06/2017.



NOTE

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia, sportelli sistema al 31/12/2016
- Dato Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2017

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	461.948	471.592	-9.644	-2,0
Commissioni nette	370.072	338.877	31.195	9,2
Dividendi	8.401	8.569	-168	-2,0
Risultato dell'attività finanziaria	13.117	33.940	-20.823	-61,4
Altri proventi (oneri) di gestione	12.012	5.845	6.167	
Proventi operativi netti	865.550	858.823	6.727	0,8
Oneri operativi	-503.078	-487.005	16.073	3,3
Risultato della gestione operativa	362.473	371.818	-9.346	-2,5
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-7.009	-6.127	882	14,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-152.217	-172.086	-19.869	-11,5
Utile di periodo	130.978	122.535	8.443	6,9

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	39.453.396	38.209.279	1.244.117	3,3
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	-8.435	-11.325	-2.890	-25,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.392.956	5.423.218	-30.262	-0,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.243.942	-	2.243.942	100,0
Partecipazioni	-	10	-10	-100,0
Attività materiali e immateriali	2.387.070	2.407.321	-20.251	-0,8
Totale attività nette	51.884.386	48.516.208	3.368.178	6,9
Debiti verso banche netti	1.963.900	552.333	1.411.567	
Raccolta da clientela	41.184.719	39.892.679	1.292.040	3,2
Raccolta indiretta da clientela	55.007.462	64.892.521	-9.885.059	-15,2
di cui gestita	29.392.796	28.147.666	1.245.130	4,4
Patrimonio netto	5.085.276	5.081.710	3.565	0,1

Struttura operativa	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	8.203	8.269	-66	-0,8
Numero medio dei dipendenti ^(§)	7.796	7.827	-31	-0,4
Numero degli sportelli bancari	791	815	-24	-2,9

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 42 e 47.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura ^(*)	30.06.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / Totale attività nette	76,0%	78,8%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	79,4%	82,2%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	53,4%	43,4%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	95,8%	95,8%
Totale attivo / Patrimonio netto	11,0	10,4
Indici di redditività ^(*)	30.06.2017	30.06.2016
Interessi netti / Proventi operativi netti	53,4%	54,4%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	42,8%	41,4%
Cost (*) / income	56,0%	56,3%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) (a)	5,2%	4,2%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) (a)	8,2%	6,7%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,5%	0,4%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	1,1%	0,9%
Indici di rischiosità ^(*)	30.06.2017	31.12.2016
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	7,1%	7,2%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	3,1%	3,2%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	0,8%	0,8%
Costo del rischio (b)/ Risultato della gestione operativa	43,9%	49,6%
Sofferenze nette / Total Capital(c)	37,8%	38,2%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	6,9%	7,6%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	44,2%	42,2%
Indici di produttività ^(*) (economici)	30.06.2017	31.12.2016
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	130,1	135,5
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	223,9	218,8
Indici di produttività (patrimoniali)	30.06.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	5.061	4.882
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	5.283	5.097
Prodotto bancario lordo (f) / N° dipendenti (medio)	17.400	18.269
Coefficienti patrimoniali	30.06.2017	31.12.2016
Common Equity Tier 1 (d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	11,1%	11,4%
Tier 1 (e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	11,7%	11,8%
Total Capital (c) / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	13,4%	13,3%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	24.134.528	24.129.855

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 42 e 47. Per tali indicatori di performance, si è tenuto conto degli orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 ed in vigore dal 3 luglio 2016.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles)

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentari

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

(e) Tier 1: Capitale di classe 1

(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

(*) Al netto dei contributi al Fondo di Solidarietà e dei contributi ordinari/straordinari ai fondi DGS (Sistema di garanzia dei Depositi) e Single Resolution Fund (SRF) pari a 18,4 milioni

Relazione intermedia sulla gestione

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE PRIMO SEMESTRE 2017⁽¹⁾

L'economia mondiale si è lasciata alle spalle la crisi finanziaria, nonostante qualche incertezza durante il 2016 e ha avviato un sentiero di **consolidamento della crescita**.

Negli ultimi mesi si sono registrati **segnali positivi nello scenario internazionale**. Gli indicatori congiunturali continuano a confermare una fase espansiva. La produzione industriale cresce soprattutto nei paesi industrializzati e il commercio mondiale ha ripreso slancio sia nei paesi industrializzati che in quelli emergenti, registrando ritmi di espansione superiori al 4% da inizio anno, come non si vedevano dal 2011. La ripresa dei prezzi delle commodity dall'inizio del 2016, ha dato ossigeno ai paesi emergenti. In particolar modo la crescita del commercio è stata sostenuta dalle importazioni e dalle esportazioni cinesi di materie prime, dovute in parte all'aumento degli investimenti pubblici e all'accumulo delle scorte. Oltre al miglioramento della domanda estera, l'economia mondiale sta crescendo in misura superiore alle attese grazie anche ai consumi privati e pubblici. La deflazione si è significativamente ridotta, in particolar modo per l'UEM, mentre in Brasile e Russia l'inflazione sta rapidamente tornando in linea con gli obiettivi delle banche centrali.

Persistono tuttavia **alcuni elementi di incertezza** legati alla situazione geopolitica internazionale. Negli Stati Uniti la politica di bilancio meno espansiva ed eventuali provvedimenti restrittivi potrebbero generare ripercussioni sulla crescita del commercio mondiale. Anche nell'area UEM permane un clima di incertezza prevalentemente dovuto alla situazione politico-istituzionale, mentre la ripresa dell'inflazione da un lato fornisce uno stimolo agli investimenti e dall'altro ha effetti negativi sulla spesa delle famiglie.

Nel complesso, dunque, il ciclo economico mondiale si sta consolidando al di là del ridimensionamento della crescita USA rispetto al post-elezioni.

Politiche monetarie

A fronte del contesto economico, le principali banche centrali stanno proseguendo con differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed** a giugno 2017 ha rialzato il tasso di 0,25 punti portandolo sull'intervallo del 1-1,25%, dopo il rialzo effettuato lo scorso marzo (in precedenza i tassi erano stati rivisti al rialzo già in due occasioni, dicembre 2015 e dicembre 2016). La Fed inoltre ha comunicato di non voler modificare il percorso previsto per i tassi di interesse, che contempla un altro rialzo nel 2017 e tre nel 2018 e 2019.
- la **Banca Centrale Europea** ha proseguito nella sua politica monetaria espansiva confermando per tutto il 2017 l'**Expanded Asset Purchase Programme**, per un ammontare che era pari a 80 miliardi di euro mensili, che a seguito di un'inversione di tendenza dell'inflazione, è stato ridotto a partire dal mese di aprile a 60 miliardi al mese. La BCE ha inoltre realizzato operazioni di rifinanziamento di liquidità a lungo termine (**TLTRO II**), attuate a partire da giugno 2016 con scadenza nel 2021 e ha mantenuto invariati i **tassi sulle operazioni di rifinanziamento principale** allo 0% e sui **depositi delle banche** al -0,40%.

(1) Fonte: Rapporto di Previsione (luglio 2017)

Economie principali

Il **Pil mondiale è previsto per l'intero 2017 in aumento del +3,3%**, in progressivo miglioramento rispetto al 2016 (+2,9%). Rimangono le disomogeneità nelle diverse aree geografiche⁽²⁾, più marcate all'interno delle economie emergenti:

- gli **Stati Uniti** mostrano una crescita in rallentamento: nel primo trimestre del 2017 il Pil statunitense ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari a +1,2%, in calo rispetto al trimestre precedente (+2,1%); il miglioramento generalizzato degli investimenti ha costituito il principale motore della crescita congiuntamente alla spesa per consumi delle famiglie e alle esportazioni nette, le scorte invece hanno fornito un contributo negativo. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, a maggio il tasso di disoccupazione è sceso di un decimo al 4,3%, mentre il tasso di occupazione è calato dal 60,2% al 60%;
- l'economia della **Cina** a marzo è aumentata del +6,9% a/a; per la prima volta dopo sei trimestri il contributo delle esportazioni reali nette è tornato positivo, in crescita gli investimenti pubblici e l'accumulo delle scorte;
- la crescita del Pil **indiano** nel primo trimestre 2017 risulta del +6,1%, in calo rispetto al +7% registrato nel trimestre precedente;
- l'economia del **Brasile** ha registrato per il dodicesimo trimestre consecutivo una contrazione, pari al -0,4%, nonostante la recessione, i prezzi al consumo risultano in aumento;
- la **Russia** mostra una situazione in miglioramento, nel quarto trimestre 2016 il Pil è cresciuto per la prima volta dopo 7 trimestri;
- l'economia del **Regno Unito**, con una crescita del Pil dello +0,2% trimestrale, ha registrato un rallentamento dei consumi in presenza di inflazione elevata e contenuta dinamica dei salari.

EUROZONA

Nell'**Area Euro**⁽³⁾ prosegue il consolidamento della crescita. Nel primo trimestre 2017, il Pil ha segnato una accelerazione, con una **crescita del +2,3% in termini trimestrali annualizzati**, in aumento rispetto al +2% registrato nel quarto trimestre 2016.

L'accelerazione del ritmo di crescita del Pil è derivata principalmente dal miglioramento dell'apporto del settore estero. Per quanto riguarda la domanda interna, la crescita è stata più vigorosa rispetto alle attese, grazie ad un recupero degli investimenti più sostenuto, politiche economiche espansive e favorevoli condizioni finanziarie. I consumi sono stati trainati dall'aumento del reddito disponibile alle famiglie, che prosegue anche durante i primi mesi del 2017, grazie al dinamismo delle retribuzioni.

Nel complesso ad aprile si registrano segnali positivi: la produzione industriale è in aumento (+0,5% a/a), e le vendite al dettaglio sono in leggero incremento (+0,1% a/a), i prezzi al consumo in crescita e in miglioramento l'indice di fiducia delle imprese seppur risulta ancora scarsa quella dei consumatori.

All'interno dell'Area Euro la crescita non è omogenea con la **Germania** che registra un aumento del Pil pari a +2,4% in termini trimestrali annualizzati (+1,7% nel trimestre precedente), e la **Francia** che invece vede rallentare il ritmo di crescita aumentando solo del +1,8% (+1,9% nel trimestre precedente).

(2) Fonte: ABI Monthly Outlook

(3) Fonte: ABI Monthly Outlook

ECONOMIA ITALIANA

Nel primo trimestre 2017 il Pil italiano ha segnato un aumento dello 0,4% rispetto al trimestre precedente⁽⁴⁾, confermando il percorso di ripresa avviato nel 2015 e proseguito nel 2016. La crescita è confermata anche da diversi indicatori macroeconomici, anche se persistono alcuni elementi di incertezza legati soprattutto all'instabilità politica e all'alto debito pubblico.

La domanda nazionale ha contribuito positivamente (+0,3 p.p.) alla crescita del Pil, mentre l'apporto della domanda estera netta è stato negativo (-0,2 p.p.), con aumenti delle importazioni (+1,6%) superiori alle esportazioni (+0,7%).

La **domanda interna** ha beneficiato dell'aumento dei **consumi**, che hanno mostrato un'accelerazione dello 0,5% sostenuta dallo sviluppo della spesa delle famiglie consumatrici (+0,6%); che beneficia della crescita del **reddito disponibile e del potere di acquisto**, in progressione nel primo trimestre 2017 rispettivamente dell'1,5% e dello 0,8% rispetto al trimestre precedente.

Anche la **pubblica amministrazione** ha contribuito positivamente alla crescita dei consumi (+0,5%) e ha fatto registrare segnali positivi anche per quanto riguarda la riduzione dell'incidenza rispetto al Pil sia dell'indebitamento netto (pari al 4,3% in riduzione dello 0,6% a/a) sia del saldo primario (-0,8% a/a).

Il **clima di fiducia** dei **consumatori** si conferma su livelli soddisfacenti, nonostante il calo mostrato nei primi mesi dell'anno, parzialmente compensato con la crescita fatta registrare a giugno (106,4 rispetto a 105,7 di maggio 2017). La **fiducia delle imprese** registra importanti miglioramenti, dopo essersi stabilizzata a fine 2016, mostrando una progressiva crescita nei primi mesi del 2017, fino a raggiungere a giugno un indicatore pari a 106,9 (rispetto a 100,5 a dicembre 2016), trainato principalmente dal settore manifatturiero e delle costruzioni.

Lato **investimenti**, si registra un rallentamento che ha interrotto la fase positiva avviata nel terzo trimestre 2014. La riduzione degli investimenti è attribuibile principalmente alla diminuzione della spesa per macchine, attrezzature e altri prodotti e per mezzi di trasporto, mentre gli investimenti in costruzioni mostrano variazioni positive.

La **produzione industriale** ad aprile 2017 ha evidenziato un incremento del +1,0%⁽⁵⁾ su base annua. Registrano una crescita tendenziale tutti i comparti: i beni di consumo (+2,2%), l'energia (+2,1%) e, in misura più lieve, i beni intermedi (+0,7%) e i beni strumentali (+0,6%). I settori di attività economica che rilevano un maggiore aumento sono quelli dell'attività estrattiva, delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori e della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria.

Nel mese di giugno 2017, i **prezzi al consumo**⁽⁶⁾ registrano un aumento dell'1,2% rispetto a giugno 2016. Su base annua rallenta la crescita dei prezzi dei beni, mentre accelera il tasso di crescita dei prezzi dei servizi, conseguendo a giugno un differenziale inflazionistico tra servizi e beni positivo (+0,6%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il **tasso di disoccupazione**⁽⁷⁾ a maggio 2017 è pari all'11,3%, in calo di 0,3% su base annua. Risultano in diminuzione il numero dei disoccupati (-1,8% a/a; -55 mila). L'incidenza dei giovani disoccupati tra i 15-24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari all'9,4% (cioè meno di un giovane su 10 è disoccupato) in calo rispetto all'anno precedente (9,7%). Segnali positivi in merito al **tasso di occupazione**, pari a 57,7% a maggio, in aumento rispetto all'anno precedente (57,3%).

(4) Fonte: ISTAT Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana (maggio 2017)

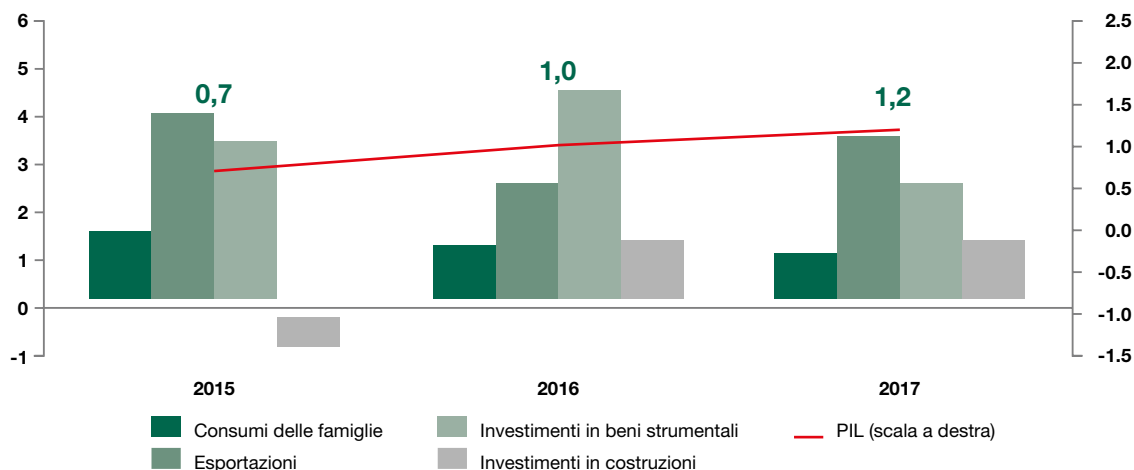
(5) Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (aprile 2017)

(6) Fonte: ISTAT, Prezzi al Consumo (maggio 2017)

(7) Fonte: ISTAT, Occupati e Disoccupati (luglio 2017)

Sulla base dei primi dati del 2017 le aspettative sull'economia italiana per il resto dell'anno sono in miglioramento come dimostrato dalla revisione al rialzo del PIL italiano per il 2107 da parte di diversi organismi: il Fondo Monetario internazionale e Confindustria hanno previsto una crescita del +1,3%, l'Ocse e Banca d'Italia dell'1%. Anche Prometeia rivede al rialzo il Pil a +1,2%, stimando un livello di crescita più alto dal 2010.

Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, rapporto di previsione luglio 2017

SISTEMA BANCARIO

Dopo le diverse iniziative sviluppate nel 2016 volte a rafforzare e stabilizzare il sistema bancario (si ricordano in particolare la creazione del Fondo Atlante, le Gacs, il Decreto Banche e il Decreto Salvarisparmio), nei primi mesi del 2017 si sono registrati i primi segnali di ripresa: impieghi verso clientela in ripresa, stock sofferenze nette in riduzione, costo del credito in calo e redditività in leggera ripresa nonostante rimanga su bassi livelli, anche per effetto di tassi di mercato che si confermano ai minimi storici (a maggio 2017 l'Euribor 3 mesi era pari a -0,33%).

Anche a seguito di alcune situazioni di difficoltà, in questi mesi inoltre ha avuto importanti sviluppi il processo di aggregazione del sistema bancario italiano sia attraverso sia la concretizzazione di alcune operazioni, alcune delle quali impostate nel 2016, sia per il proseguimento di altre iniziative. In particolare:

- nascita dalla fusione di Banco Popolare e Banca Popolare di Milano del nuovo gruppo BancoBPM
- acquisto da parte di UBI di Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti
- acquisto fatto con efficacia 30 giugno 2017 di Nuova CariFerrara da parte di BPER
- acquisto da parte di IntesaSanpaolo di certe attività e passività di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza
- la riforma sul credito cooperativo ha reso necessaria l'aggregazione delle oltre 300 banche cooperative sotto holding Capogruppo che dovranno rispettare determinati requisiti di solidità patrimoniale; dopo la conclusione del processo di pre-adesione lo scenario atteso vedrà la nascita di due holding bancarie: Iccrea e Cassa Centrale Banca.

Inoltre è in corso di finalizzazione la **ricapitalizzazione di 8,3 miliardi di MPS**; 6,6 miliardi saranno sottoscritti dallo Stato Italiano, che così facendo diventerà il primo azionista con una quota attorno al 70%. Al fine di limitare l'uso di risorse pubbliche e in linea con il principio del burden sharing, contribuiranno al costo del risanamento anche gli azionisti e gli obbligazionisti subordinati. Parte integrante del piano di ristrutturazione di MPS è lo smaltimento di 26 miliardi di sofferenze lorde, per le quali è stato raggiunto l'accordo con il Fondo Atlante.

MERCATI FINANZIARI-CREDITIZI⁽⁸⁾

Nel sistema bancario le politiche monetarie hanno sostenuto la dinamica della moneta e del credito:

- in consolidamento i **prestiti a famiglie e imprese**, a maggio 2017 registrano un aumento del +0,3% su base annua. In crescita la dinamica del totale **finanziamenti a famiglie** (ad aprile 2017: +2,4% a/a), favorita dalla ripresa del mercato dei **mutui**. Positivo anche l'andamento dei **prestiti ad imprese** (ad aprile 2017: +0,2% a/a), sostenuto soprattutto dal consolidamento della domanda e da più favorevoli condizioni di accesso al credito che forniscono un impulso positivo, seppur in misura lieve;
- in ulteriore riduzione i **tassi di interesse applicati sui prestiti** alla clientela. A maggio 2017 il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,79%, toccando il nuovo minimo storico (3,09% a maggio 2016; 6,18% a fine 2007); mentre il **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto abitazioni** si è attestato al 2,12% (2,25% a maggio 2016) e quello sulle **nuove operazioni di finanziamento alle imprese** al 1,56% (1,78% a maggio 2016);
- la **raccolta diretta** (depositi da clientela residente e obbligazioni) a maggio 2017, risulta pari a 1.714 mld, in aumento di circa 4,2 miliardi rispetto all'anno precedente, con una variazione del +0,2%. La raccolta risulta in crescita di 165 miliardi se paragonata ai dati registrati ad inizio della crisi – a fine 2007 – con un ammontare che si attestava a circa 1.549 miliardi di euro. L'analisi delle componenti mostra la differente incidenza delle fonti a breve e a medio lungo: depositi da clientela 82% (vs 66% a fine 2007) e obbligazioni 18% (vs 34% a fine 2007). Da notare la progressiva ricomposizione verso i depositi, a discapito della componente obbligazionaria, che a maggio 2017 risulta in contrazione del -14,5% a/a, a favore dei depositi (+4,3% a/a) o di prodotti di risparmio gestito, più redditizi per la clientela in una fase di tassi di interesse ai minimi storici;
- il **tasso di interesse medio della raccolta** è pari a 0,95% a maggio 2017 (1,10% maggio 2016). Il tasso sui depositi si è collocato a 0,40% (0,46% maggio 2016) e quello delle obbligazioni al 2,69% (2,90% maggio 2016);
- lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a maggio 2017 risulta pari a 184 punti base. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti. In media nel 2016 tale differenziale è risultato pari a 198 punti base (211 nel 2015);
- in merito all'industria del **risparmio gestito**⁽⁹⁾, a maggio 2017 il sistema registra una raccolta netta positiva da inizio anno pari a 48 miliardi. Il patrimonio raggiunge il nuovo massimo storico a quota 2.005 miliardi. Protagonisti della raccolta i fondi aperti che registrano flussi per 36 miliardi. Gli investitori si sono orientati, in particolare, verso i prodotti obbligazionari (+11 mld), bilanciati (+5,8 mld) e flessibili (+4,5 mld). L'introduzione dei Piani Individuali di Risparmio (PIR) ha mostrato nelle prime rilevazioni, da gennaio a fine marzo, una raccolta pari a 1,1 miliardi di euro;
- lato qualità del credito, prosegue la riduzione dello stock di **sofferenze**, grazie anche alle operazioni di cessione realizzate. Le sofferenze nette ad aprile 2017 si collocano a 77,2 miliardi di euro, in riduzione di oltre il 13% rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015 e del -11% rispetto a dicembre 2016. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 4,42% ad aprile 2017, in calo rispetto al 4,89% di fine 2016;
- in termini economici, dopo le importanti perdite registrate nella seconda parte del 2016 derivanti dalla contabilizzazione di importanti effetti straordinari, durante il primo trimestre 2017 **il settore bancario ha generato utili, mostrando elementi incoraggianti per la ripresa della redditività**, pur in un contesto in cui sono attesi ulteriori interventi di razionalizzazione del settore, necessità di smaltire i crediti deteriorati, migliorare l'efficienza e la necessità di risolvere alcune situazioni di crisi. Nel 2017 il sistema dovrebbe generare utili grazie alla crescita del margine di interesse, delle commissioni nette ma soprattutto alla contrazione delle rettifiche su crediti e al contributo di importanti proventi straordinari legati ad operazioni di cessione di partecipazioni e di asset da parte di alcuni gruppi bancari, finalizzate al rafforzamento patrimoniale.

(8) Fonte: ABI Monthly Outlook

(9) Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (maggio 2017)

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un quadro congiunturale e normativo piuttosto complesso, condizionato da diversi fattori di incertezza, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, anche nel primo semestre 2017, ha confermato la propria capacità di conseguire performance commerciali rilevanti, migliorare ulteriormente il profilo di redditività. Le masse totali intermedie superano i 135 miliardi di euro, con una crescita del 2% rispetto a fine 2016⁽¹⁰⁾.

In particolare, si registra un incremento dei crediti verso clientela (+3,3% vs dicembre 2016), a conferma del costante sostegno del Gruppo all'economia.

In termini di redditività, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha realizzato un utile netto di 131 milioni di euro. Tale risultato comprende peraltro il contributo al Fondo di Risoluzione Unico, gli impatti per gli interventi realizzati e quelli previsti su Banche in difficoltà (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca) e la quota di competenza del periodo degli oneri connessi alle possibili operazioni di acquisizione in corso.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

La dinamica registrata in questi primi sei mesi del 2017 sugli aggregati patrimoniali del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha permesso di rafforzare il proprio ruolo a sostegno dell'economia reale, ottenuto cercando, comunque, di preservare un corretto equilibrio tra raccolta e impieghi.

Al 30 giugno 2017 i crediti verso la clientela ammontano a 39,5 miliardi di euro, in crescita del +3,3% nei primi sei mesi dell'anno. Tale trend è sostenuto sia dai mutui che si attestano a 23,4 miliardi (in particolare mutui casa alle famiglie - oltre 11.900 le erogazioni da inizio anno, +7% rispetto al primo semestre 2016) sia dalle altre forme di finanziamento (destinate al sostegno delle imprese, +6% i finanziamenti all'economia). Con riferimento alle forme tecniche a minore scadenza, su cui pesa un contesto macroeconomico ancora fragile, l'attività della banca si è concentrata su anticipi e finanziamenti ed in particolare su forme tecniche che consentono un pricing favorevole alla clientela (anche in funzione del fatto che gli attivi rientrano tra quelli ammissibili per operazioni con la BCE).

Lo sviluppo dei volumi è stato conseguito mantenendo sempre una profonda attenzione alla qualità del credito, con un peso dei crediti deteriorati sul totale crediti verso clientela in significativa riduzione nell'ultimo semestre (da 12,4% a 11,7%) - grazie anche alla riduzione dei flussi di ingresso a deteriorati - e, contestualmente, un grado di copertura in aumento (dal 42,2% al 44,2%). Nel pieno rispetto del piano annuale di cessioni di crediti di NPL risulta perfezionata nel mese di giugno un'operazione di cessione in blocco e pro soluto di crediti ipotecari in sofferenza del valore lordo di 65 milioni circa. Il totale delle cessioni di NPL del semestre, inclusivo della cessione in blocco perfezionata nel mese di giugno, ammonta a circa 100 milioni.

Si segnala inoltre che sono in corso di finalizzazione ulteriori cessioni per circa 96 milioni di esposizione lorda.

(10) Dato pro-forma per tenere conto del trasferimento delle masse di raccolta amministrata relative ad una posizione specifica, per esigenza tecniche della medesima controparte

Tali operazioni di cessione hanno come obiettivo la riduzione dello stock dei crediti deteriorati, e si inquadrano nella più ampia strategia di valorizzazione dei crediti non performing, attraverso la strutturazione di un processo di asta competitiva tra investitori specializzati in tale tipologia di asset, e l'anticipazione dei flussi di cassa rispetto alla gestione ordinaria di recupero del credito.

Per quanto riguarda la società controllata Crédit Agricole Leasing, si informa che è in corso di negoziazione un'operazione di cessione in blocco di un portafoglio di immobili rivenienti da contratti di leasing e rimpossessati per un valore lordo di circa 93 milioni.

A testimonianza della fiducia della clientela nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia le masse amministrate (96 miliardi di euro al 30.06.2017) sono aumentate (al netto dell'effetto dell'uscita di big ticket per 10 miliardi) di 1,4 miliardi di euro rispetto a fine 2016 (+1,5%), sostenute sia della componente di raccolta diretta (+3,2%, +1.292 milioni di euro sui 6 mesi) sia della componente di raccolta indiretta (+0,2%, + 115 milioni di euro).

Con riferimento alla raccolta diretta (che al 30 giugno 2017 si attesta a 41,1 miliardi di euro), lo sviluppo è stato trainato dai conti correnti, le cui giacenze sono salite a 30,4 miliardi (+1,7 miliardi verso 2016, +6%), a dimostrazione della propensione della clientela verso forme di deposito più liquide.

Con riferimento ai "Titoli in circolazione" l'attività del Gruppo si è concentrata sull'emissione di Covered Bond che, grazie al crescente apprezzamento registrato sul mercato, consente di stabilizzare la raccolta su lunghe scadenze ed a costi vantaggiosi: nel 2017 il Gruppo ha collocato ulteriori 1,5 miliardi di obbligazioni bancarie garantite; lo stock di prestiti obbligazionari unsecured risulta invece in contrazione (-0,3 miliardi di euro): il contesto di tassi bassi porta la clientela a preferire prodotti con possibilità di maggior rendimento, in particolare prodotti di risparmio gestito.

La raccolta indiretta a fine 2017 si attesta a 55 miliardi di euro e risulta in leggero incremento su fine anno precedente (+0,2%), tenuto conto del già citato effetto dell'uscita di big ticket per 10 miliardi. All'interno dell'aggregato aumenta il peso del risparmio gestito (+1,2 miliardi, +4,4% verso fine 2016). Il segmento risparmio gestito evidenzia un incremento su entrambe le sue componenti: patrimoni gestiti e prodotti assicurativi, a conferma della propensione dei risparmiatori verso tali forme di investimento. In particolare i patrimoni gestiti crescono di 0,6 miliardi (+4,5%), posizionandosi a 13,9 miliardi, mentre i prodotti assicurativi raggiungono i 15,5 miliardi, con una variazione del 4,3%. In flessione il trend della raccolta amministrata (-4,2% al netto del trasferimento della posizione già citata).

Risulta leggermente ridimensionato il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, composte principalmente da Titoli di Stato detenuti nell'ambito della politica di gestione del rischio di liquidità, portatosi a 5,4 miliardi (-30 milioni rispetto a dicembre 2016), e da investimenti partecipativi (-13 milioni di euro).

Si segnala che un portafoglio di Titoli di Stato (per un valore di circa 2 miliardi di euro) acquisito nel corso del 2017 è iscritto tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza. L'operazione, finalizzata a sostenere il margine di interesse, è stata realizzata in diverse tranche al fine di cogliere le migliori opportunità di mercato. I titoli, con scadenza 2021 e finanziati in "back to back" a tasso fisso, sono stati contabilizzati nella voce 50 dell'attivo, in virtù dell'intento del Gruppo di mantenere l'investimento sino a scadenza.

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio dell'anno, supera i 5 miliardi di euro, stabile rispetto a fine esercizio precedente.

La solidità patrimoniale si conferma adeguata con un Common Equity Tier 1 Ratio all'11,1% (stabile rispetto al 31 dicembre 2016 - le attività ponderate per il rischio rimangono stabili, nonostante lo sviluppo dell'attività creditizia) ed un Total Capital Ratio al 13,4%, cui si aggiunge una posizione di liquidità più che soddisfacente, con un indicatore di LCR pari al 144%.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I risultati del primo semestre 2017 si riferiscono al perimetro del Gruppo che risulta composto da Crédit Agricole Cariparma S.p.A. (capogruppo), Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., Crédit Agricole Carispezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.A., dalle società a destinazione specifica Crédit Agricole Italia OBG S.r.l., Italstock S.r.l., Mondo Mutui Cariparma S.r.l. e Sliders S.r.l., consolidate integralmente.

Interessi Netti

In uno scenario di crescita congiunturale ancora modesta e di tassi di interesse che permangono in territorio negativo, gli interessi netti, pari a 462 milioni, evidenziano una tenuta rispetto al precedente esercizio (-2,0%). La dinamica è legata essenzialmente all'attività di intermediazione con la clientela, in particolare alla dinamica degli spread. Lato impieghi la pressione competitiva determina una progressiva contrazione degli spread sia sulla nuova produzione che sullo stock in essere (rinegoziazioni), con un effetto negativo sul margine di interesse solo in parte mitigato dallo sviluppo dei volumi (in particolare mutui). Il contributo al margine di interesse della raccolta da clientela, pur beneficiando della riduzione del costo delle forme a più lunga scadenza (grazie alla riduzione dei volumi delle emissioni obbligazionarie unsecured a fronte di un aumento delle obbligazioni garantite, meno onerose), risulta penalizzato dalla dinamica negativa dello spread sulla componente a vista (per la presenza di limiti sostanziali alla discesa dei tassi su talune forme di raccolta a vista a fronte di tassi di interesse negativi).

In diminuzione l'apporto della finanza, per i minori ricavi sul portafoglio titoli di proprietà (in particolare per la dinamica dei tassi di mercato) e per la necessità d'impiego dell'eccesso di liquidità, solo in parte compensati dal contributo positivo degli interessi su TLTRO.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni e da strumenti partecipativi iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita risultano stabili nei 12 mesi (8,4 milioni al 30 giugno 2017).

Commissioni nette

Le commissioni nette, che rappresentano il 43% dei proventi operativi (39% nel primo semestre 2016), sono pari a 370 milioni e risultano in forte crescita rispetto allo scorso anno (+9%): la flessione delle commissioni da attività bancaria commerciale (-9%) è stata pressoché integralmente compensata dallo sviluppo delle commissioni da gestione intermediazione e consulenza (+25%). Con riferimento a queste ultime, il dato beneficia dello sviluppo dei volumi di collocamento sia dei prodotti assicurativi che di credito al consumo (grazie soprattutto alle sinergie con le società specializzate del Gruppo Crédit Agricole, tra cui Agos - leader in Italia nel business del consumer finance - e CA Assurance e CA Vita - per il business assicurativo).

Si riduce l'apporto delle commissioni legate all'attività bancaria commerciale riconducibile, in misura prevalente, alla flessione delle commissioni collegate all'istruttoria creditizia ed alle spese di tenuta conto.

Il contributo al conto economico del risultato dell'attività finanziaria (13 milioni di euro al 30.06.2017) evidenzia un forte decremento rispetto all'anno precedente (-21 milioni), soprattutto per le minori vendite su titoli di stato realizzate nel corso del primo semestre 2016.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi netti di gestione sono pari a 12 milioni, in crescita rispetto ai primi sei mesi 2016. L'aggregato riflette componenti positive e negative non ricorrenti, in particolare la voce recepisce, da un lato, la conclusione di una transazione con Intesa Sanpaolo riferita alle operazioni di cessione di filiali realizzate negli anni precedenti (positiva per 20 milioni) ed il price adjustment sulla cessione della partecipazione in Crédit Agricole Vita (7 milioni), dall'altro, le svalutazioni sulla partecipazione in Mediocredito FVG (-4 milioni), sulla partecipazione iscritta a fronte del contributo allo Schema Volontario (FITD) per l'intervento in CR Cesena (-2 milioni).

Oneri operativi

I costi operativi ammontano a 503 milioni di euro, in crescita di 17 milioni (+3,6%) rispetto al primo semestre 2016. La crescita è riconducibile all'incremento dei contributi sia al Fondo di Risoluzione Unico (FRU), sia, più in generale, a interventi sistemici su Banche italiane in difficoltà (7,5 milioni di euro del 30 giugno 2017 – relativi sostanzialmente al contributo previsto dal piano di salvataggio di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca) ed ai costi per potenziali operazioni di acquisizione in corso (ulteriori 2,5 milioni di euro). Al netto di tali componenti non operative i costi di gestione risultano in crescita del +3%; in particolare:

- **Spese per il personale:** stabili rispetto al primo semestre 2016 (+1%), per l'aumento del CCNL, solo parzialmente compensato dalle uscite legate al Fondo Sociale accantonato nel 2016 (avvenute a partire dal mese di aprile);
- **Altre Spese amministrative:** al netto degli effetti non operativi sopra citati, le altre spese risultano in crescita del +1,9% per i maggiori costi a supporto del Piano a Medio Termine;
- **Ammortamenti:** l'avvio nel 2016 dei significativi investimenti (la maggior parte dei quali per interventi in ambito Information Technology) e delle attività progettuali previste dal Piano Strategico 2016-2020 ha determinato un incremento della voce rispetto al primo semestre 2016 (+4%).

Al netto degli oneri non ricorrenti (incentivazione all'esodo) e non caratteristici della gestione (Fondo di Risoluzione Unico, Sistema di Garanzia dei Depositi, Salva Banche e Piccoli Risparmiatori), il "cost/income" è pari al 56%, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+0,5%).

Gli accantonamenti a fondi rischi e oneri del 2017 si attestano a 7 milioni (erano 6 milioni nel primo semestre 2016) e sono costituiti principalmente dalle cause passive.

La continua discesa del costo del credito rappresenta uno degli elementi principali della positiva performance del Gruppo anche nel primo semestre 2017: le rettifiche di valore nette su crediti si attestano infatti a 152 milioni, in calo del -12% rispetto ai primi 6 mesi del 2016. In termini percentuali, l'indice che misura il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela), rimane stabile rispetto allo scorso anno, pur a fronte di tassi di copertura dei crediti deteriorati in aumento.

Il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a 203 milioni, in crescita rispetto al 30 giugno 2016 di 9,4 milioni di euro.

Le imposte correnti e differite ammontano a 65 milioni, stabili rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

L'utile dell'esercizio (pari a 131 milioni) risulta in crescita rispetto alla semestrale 2016 (+7%).

La redditività complessiva è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva conseguita è di 130 milioni rispetto ai 64 milioni dell'anno precedente.

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita crea fisiologicamente volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella riportata a pagina 46.

Contenzioso fiscale

È in corso un contenzioso per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate, che ha riqualificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Crédit Agricole Cariparma e Crédit Agricole Friuladria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute dai soci istituzionali delle due banche per un valore complessivo dovuto in solido dai vari soggetti a vario titolo coinvolti sulle specifiche operazioni di circa 40 milioni, oltre interessi. Su queste vicende sono state pronunciate sentenze favorevoli di 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia delle Entrate in Cassazione.

Anche alla luce dei pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e, con uguali motivazioni, relativamente ad un'operazione di acquisizione sportelli effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 13,5 milioni, oltre interessi. In primo grado sono state emesse sentenze favorevoli, poi appellate dall'Agenzia delle Entrate. In secondo grado i giudici hanno riconosciuto il corretto operato del Gruppo per le operazioni Carifirenze e Cariveneto con sentenze favorevoli. Per quanto riguarda l'operazione con Intesa San Paolo si resta ancora in attesa della fissazione dell'udienza per il secondo grado. A marzo 2016, sempre con riferimento a tali operazioni, sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento connessi alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda per complessivi Euro 2,1 milioni. A tali contestazioni non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate, pertanto le Banche hanno prontamente proposto ricorso e non sono stati operati accantonamenti a riguardo.

Nel corso del 2014 è stato instaurato un contenzioso a seguito del mancato riconoscimento a Crédit Agricole Cariparma di parte dello specifico credito d'imposta previsto dal D.L. 185/2008 per gli importi accreditati dalla stessa alla Clientela a fronte del contributo dello Stato sui mutui a tasso variabile sottoscritti entro il 31 ottobre 2008.

Con tale disposizione di legge, lo Stato riconosceva ai contribuenti che avessero sottoscritto mutui a tasso variabile per l'acquisto della abitazione principale, un importo corrispondente agli interessi pagati nel 2009 per un tasso superiore al 4%. Tale importo doveva essere accreditato direttamente dalle banche mutuanti, le quali avrebbero recuperato tale ammontare attraverso un credito d'imposta.

La parte di credito d'imposta relativo a restituzioni materialmente effettuate nel corso del 2010 è stato disconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria, la quale ha emesso specifica cartella esattoriale. Di conseguenza, Crédit Agricole Cariparma ha dovuto provvedere al versamento di 1,3 milioni di euro, provvedendo altresì all'apertura di uno specifico contenzioso.

La sentenza di primo grado ha tuttavia confermato la pretesa fiscale, riconoscendo invece l'annullamento della pretesa sanzionatoria. Si è ritenuto di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle ragioni presentate e, a luglio 2016, è stato presentato appello in secondo grado avverso cui l'Agenzia delle Entrate ha presentato le proprie controdeduzioni. Ad oggi si è ancora in attesa della fissazione dell'udienza di secondo grado.

Per quanto concerne Crédit Agricole Carispezia, il contenzioso per l'imposta di registro per un valore di circa 0,6 milioni a causa dell'aliquota applicabile sull'acquisto di azienda operato nel 2006 da Carifirenze, all'epoca controllante della Banca, ha visto nel corso del 2016 il ricorso per Cassazione dell'Agenzia delle Entrate rispetto alla sentenza favorevole di secondo grado ottenuta. A marzo 2017 la Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate condannando la stessa alle spese.

Nel corso del secondo semestre 2016 l'Agenzia delle Entrate ha effettuato due verifiche fiscali generali, sia su Crédit Agricole Friuladria che su Crédit Agricole Carispezia, relative all'anno 2013, conclusesi entrambe con la notifica di due Processi Verbali di Constatazione (PVC).

Si ricorda che il PVC non rappresenta un atto di accertamento effettivo. Il rischio massimo per Crédit Agricole Friuladria potrebbe essere stimato in circa 1 milione di euro mentre, per Crédit Agricole Carispezia, in circa 0,7 mln oltre interessi, in una ipotesi di contenzioso con esito negativo per l'intero contenuto dei rilievi presenti nei rispettivi PVC. Si ritiene, in ogni caso, che esistano fondate ragioni in senso assoluto a difesa del comportamento tenuto, così come fondate ragioni per una riduzione del valore della contestazione. Anche in questo senso, ed evidenziato che, nel suo complesso, gli importi non risulterebbero di ammontare significativo per le Banche, non sono stati operati accantonamenti in bilancio. Ad oggi sono in corso contatti con l'Agenzia.

Nel primo semestre 2017 è iniziata una nuova verifica fiscale su Crédit Agricole Friuladria. L'attività è concentrata sull'imputazione temporale di alcune spese per professionisti legati al recupero crediti ed all'inerenza di alcuni oneri per la difesa di personale dipendente nell'ambito di procedimenti penali.

Rischi e incertezze

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

In questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che la Banca ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto. Infatti, gli organi di governance della Banca sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Infatti si è consapevoli, infatti, che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che la Banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

DIVIDENDI DISTRIBUITI NEL SEMESTRE DALLA CAPOGRUPPO

L'utile netto conseguito nell'esercizio 2016 dalla Capogruppo ammontava a euro 205.021.525. Nel corso del primo semestre 2017, conformemente alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2017, la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ha provveduto a ripartire tale importo come segue:

alla riserva legale nella misura del 5%	10.251.076
al fondo beneficenza	1.300.000
agli azionisti	116.784.648
alla riserva straordinaria	76.685.801

Il pagamento del dividendo è avvenuto in data 5 Maggio 2017, in ragione di 0,13320 euro per ognuna delle 876.761.620 azioni ordinarie.



Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Bilancio consolidato
semestrale abbreviato

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	30.06.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	184.227	223.966
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.984	91.810
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.392.956	5.423.218
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.243.942	-
60. Crediti verso banche	3.727.896	4.383.986
70. Crediti verso clientela	39.453.396	38.209.279
80. Derivati di copertura	654.695	749.490
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.720	8.810
100. Partecipazioni	-	10
110. Riserve tecniche a carico di riassicurazioni	-	-
120. Attività materiali	517.442	519.140
130. Attività immateriali	1.869.628	1.888.181
di cui: avviamento	1.575.536	1.575.536
140. Attività fiscali	975.263	1.087.730
a) correnti	199.821	319.298
b) anticipate	775.442	768.432
b1) di cui alla Legge 214/2011	686.359	686.948
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	574.117	406.384
Totale dell'attivo	55.687.266	52.992.004

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	5.691.796	4.936.319
20. Debiti verso clientela	32.373.907	31.136.638
30. Titoli in circolazione	8.810.812	8.756.041
40. Passività finanziarie di negoziazione	83.419	103.135
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	758.854	748.527
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	413.227	550.874
80. Passività fiscali	161.298	200.227
a) correnti	72.314	114.253
b) differite	88.984	85.974
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.795.095	932.931
110. Trattamento di fine rapporto del personale	139.488	146.378
120. Fondi per rischi ed oneri	170.405	193.326
a) quiescenza ed obblighi simili	18.282	19.045
b) altri fondi	152.123	174.281
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	-14.392	-13.429
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	200.000	200.000
170. Riserve	1.160.511	1.078.826
180. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
190. Capitale	876.762	876.762
200. Azioni proprie (+/-)	-4.045	-4.035
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	203.689	205.898
220. Utile (Perdita) di periodo	130.978	208.124
Totale del passivo e del patrimonio netto	55.687.266	52.992.004

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30.06.2017	30.06.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	508.990	548.862
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(73.732)	(109.715)
30. Margine di interesse	435.258	439.147
40. Commissioni attive	377.760	337.581
50. Commissioni passive	(17.230)	(13.609)
60. Commissioni nette	360.530	323.972
70. Dividendi e proventi simili	8.401	8.569
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.025	4.969
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.901)	(1.331)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(16.578)	24.130
a) crediti	(21.113)	(4.449)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.474	29.734
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(939)	(1.155)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120. Margine di intermediazione	792.735	799.456
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(104.120)	(130.196)
a) crediti	(96.792)	(130.656)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.092)	(39)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.236)	499
140. Risultato netto della gestione finanziaria	688.615	669.260
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione ass.va	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	688.615	-
180. Spese amministrative:	(595.497)	(576.307)
a) spese per il personale	(304.451)	(301.406)
b) altre spese amministrative	(291.046)	(274.901)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.009)	(6.127)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.665)	(14.099)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(30.818)	(29.675)
220. Altri oneri/proventi di gestione	155.468	140.831
230. Costi operativi	(492.520)	(485.377)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.151	9.786
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(20)	61
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	203.226	193.730
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(65.113)	(65.805)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	138.113	127.925
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-
320. Utile (Perdita) di periodo	138.113	127.925
330. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(7.135)	(5.390)
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	130.978	122.535

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30.06.2017	30.06.2016
10. Utile (Perdita) di periodo	138.113	127.925
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(526)	(3.779)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(570)	(57.389)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.096)	(61.168)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	137.017	66.757
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	6.994	2.959
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	130.023	63.798

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2017

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2016	876.762	2.735.462	1.093.360	-14.534	-13.429	200.000	-4.035	208.124	5.081.710
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2016	61.070	99.941	31.181	2.939	887	-	-964,00	10.844	205.898
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	89.205	-	-	-	-	-89.205	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-129.763	-129.763
VARIAZIONI DEL PERIODO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	47	-	-	-	-	-	47
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	1.529	1.020	-	-	-	-	-	-	2.549
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-7.801	-	-	-	-	-	-7.801
Beneficenza	-	-	1.512	-	-	-	-	-	1.512
Rettifiche di consolidamento	-241	-944	-1.011	-	-8	-	-	-	-2.204
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-1.096	-	-	138.113	137.017
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2017	876.762	2.735.462	1.175.045	-14.534	-14.392	200.000	-4.045	130.978	5.085.276
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2017	62.358	100.017	31.448	2.939	746	-	-954	7.135	203.689

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2016

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2015	876.762	2.735.462	1.029.228	-15.156	0	76.615	220.636	4.923.547
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2015	61.502	102.913	31.877	2.939	0	5.123	10.248	214.602
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	60.154	-	-	-	-60.154	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-170.730	-170.730
VARIAZIONI DEL PERIODO	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	300	-	-	-	-	-	-	300
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-5.000	-	-	-5.000
Beneficenza	-	-	1.229	-	-	-	-	1.229
Rettifiche di consolidamento	-567	-2.217	2.816	-	-	-32	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-61.168	127.925	66.757
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2016	876.762	2.735.462	1.094.007	-15.156	-4.027	17.847	122.535	4.827.430
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2016	61.235	100.696	31.297	2.939	-973	2.691	5.390	203.275

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	30.06.2017	30.06.2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	520.629	632.210
- risultato di periodo (+/-)	130.978	122.535
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value (-/+)	-3.377	653
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.856	3.292
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	91.371	119.477
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	45.483	43.774
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.009	6.127
- imposte e tasse non liquidate (+)	65.113	65.805
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	181.196	270.547
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-909.990	-115.391
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.085	8.997
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	7.481	222.168
- crediti verso banche: a vista	41.722	-14.872
- crediti verso banche: altri crediti	614.368	1.053.479
- crediti verso clientela	-1.467.650	-1.265.486
- altre attività	-118.996	-119.677
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.745.430	-1.547.625
- debiti verso banche: a vista	-89.909	73.723
- debiti verso banche: altri debiti	845.386	-1.067.845
- debiti verso clientela	1.237.269	735.089
- titoli in circolazione	70.678	-1.502.595
- passività finanziarie di negoziazione	-19.716	-5.004
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	701.722	219.007
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.356.069	-1.030.806
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	8.504	21.238
- vendite di partecipazioni	-	12.669
- dividendi incassati su partecipazioni	8.401	8.569
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	103	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-2.269.297	-29.794
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-2.243.942	-
- acquisti di attività materiali	-13.090	-16.258
- acquisti di attività immateriali	-12.265	-13.536
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-2.260.793	-8.556
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.549	-5.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-7.801	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-129.763	-170.730
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-135.015	-175.730
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-39.739	-1.215.092
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	30.06.2017	30.06.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	223.966	1.390.189
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-39.739	-1.215.092
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	184.227	175.097

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Note illustrative

POLITICHE CONTABILI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta in conformità del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, i principi contabili adottati per la redazione sono conformi a quelli adottati per il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 ed esplicitati nel documento contabile di fine anno, ad eccezione dei nuovi principi e interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2017 emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea.

La presente Relazione è stata inoltre redatta in conformità allo IAS 34 "Bilanci Intermedi", in forma consolidata, come previsto dall'art.154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 5 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF)".

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione EY S.p.A..

Evoluzione normativa

Di seguito si richiamano, con riguardo agli aspetti di maggiore rilevanza, le modifiche ai principi contabili internazionali, con indicazione del periodo di decorrenza.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA IN VIGORE SUCCESSIVAMENTE AL 2017

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	29 ottobre 2016 (UE n° 1905/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 9 Strumenti finanziari	29 novembre 2016 (UE n° 2067/2016)	1° gennaio 2018

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Lo standard IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" sarà applicabile agli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2018 (conformemente al regolamento UE n° 1905/2016). L'emendamento "Chiarimenti IFRS 15", che fornisce delle ulteriori precisazioni rispetto all'applicazione dello standard, è in corso di adozione dall'Unione europea e dovrebbe entrare in vigore alla stessa data.

In occasione della prima applicazione di questo standard, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto il metodo retrospettivo modificato, contabilizzando l'effetto cumulato al 1° gennaio 2018, senza comparativo rispetto all'esercizio 2017, e indicando in allegato gli eventuali impatti dello standard sulle diverse voci del bilancio.

Lo standard IFRS 15 sostituirà gli standard IAS 11 Commesse a lungo termine, IAS 18 Ricavi, oltre a tutte le interpretazioni collegate IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

L'IFRS 15 raggruppa in un testo unico i principi di contabilizzazione dei ricavi connessi a contratti a lungo termine, a vendite di beni e servizi che non entrano nel perimetro di applicazione degli standard relativi agli strumenti finanziari (IAS 39), ai contratti assicurativi (IFRS 4) o ai contratti di leasing (IAS 17). Introduce alcuni concetti nuovi, che potrebbero modificare le modalità di contabilizzazione di alcune voci rientranti nel Margine di intermediazione.

Un'analisi di impatto sull'applicazione dell'IFRS 15 è stata svolta nel corso dei primi mesi del 2017 e al momento non ha fatto emergere impatti significativi per il nostro Gruppo.

IFRS 9 Strumenti Finanziari

Lo standard IFRS 9 “*Strumenti Finanziari*” sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 “*Strumenti Finanziari*”. Il principio è stato adottato dall'Unione Europea il 22 novembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 29 novembre 2016.

L'IFRS 9 definisce nuovi principi sui temi di classificazione e valutazione (*Classification & Measurement*) degli strumenti finanziari, di valutazione del rischio di credito (*Impairment*) e di coperture contabili (*Hedge Accounting*), escluse le operazioni di macro-hedge.

Le principali novità introdotte dallo standard

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Con l'IFRS 9, i criteri di classificazione e valutazione dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, sia che si tratti di strumenti di debito (*i.e.* prestito, anticipazione, credito, titolo obbligazionario, quote di fondi) che di strumenti di capitale (*i.e.* azioni).

Per classificare e valutare strumenti di debito (*prestiti e titoli a ricavi fissi o determinabili*) iscritti tra le attività finanziarie, lo standard IFRS 9 si basa sui modelli di gestione (*business model*) e sull'analisi delle caratteristiche contrattuali.

Per quanto riguarda il primo punto, il principio prevede tre modelli di business:

- Il *modello finalizzato alla raccolta (Collect)*, in cui l'intenzione è di percepire i flussi di cassa contrattuali durante la vita utile dello strumento;
- Il *modello misto (Collect & Sell)*, in cui l'intenzione è sia di percepire i flussi di cassa contrattuali nell'arco di vita dello strumento, che di cedere l'attività se vi fosse opportunità;
- Il *modello finalizzato alla vendita (Sell)*, in cui l'intenzione è di cedere l'asset.

Mentre, per quanto concerne il secondo punto, la verifica richiesta ha ad oggetto le caratteristiche contrattuali (test ‘*Solely Payments of Principal & Interests*’ o test ‘*SPPI*’) del prestito o del titolo di debito per dedurre l'eleggibilità definitiva dello strumento, nell'ambito dei business model sopra indicati e, conseguentemente, nella relativa categoria contabile di destinazione.

Quando lo strumento di debito ha dei flussi di cassa attesi che non riflettono unicamente gli elementi di capitale e degli interessi (*i.e.* di pura remunerazione del capitale mediante applicazione di un tasso di interesse semplice), le sue caratteristiche contrattuali sono considerate complesse e, in questo caso, il prestito o il titolo di debito devono essere contabilizzati al *fair value through profit or loss (FVTPL)*, qualsiasi sia il modello di gestione. Casistica che fa riferimento agli strumenti che non rispettano le condizioni del test ‘*SPPI*’.

Su questo aspetto, alcune interpretazioni sono ancora allo studio da parte dello IASB. Per questo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia segue con attenzione le tematiche affrontate dallo IASB, relative soprattutto ad alcune indennità di rimborso anticipato, valutandone le conclusioni.

Sulla base dei criteri di cui sopra:

- Uno strumento di debito è contabilizzato al costo ammortizzato a condizione di essere detenuto con l'intenzione di percepirne i flussi di cassa futuri, previo rispetto del test *SPPi*.
- Uno strumento di debito è contabilizzato al *fair value through other comprehensive income with recycling (FVOCIR)* a condizione di essere inserito in un modello misto di raccolta di flussi di cassa e di vendita a seconda delle opportunità e a condizione che superi il test *SPPi*.
- Uno strumento di debito che non è eleggibile nella categoria valutata al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling* è contabilizzato al *fair value through profit or loss (FVTPL)*. Questo concerne ugualmente le quote di OICR non consolidate che sono considerati degli strumenti di debito che non rispettano il test *SPPi* indipendentemente dal modello di gestione. È questa anche la classificazione degli strumenti di debito in cui il modello di gestione è di pura vendita.

Gli *strumenti di capitale* (investimenti di tipo azionario), devono essere contabilizzati al *fair value through profit or loss*, eccetto il caso in cui si scelga l'opzione irrevocabile che ne consente la classificazione al *fair value through other comprehensive income with no recycling (FVOCINR)*, una volta definito che questi strumenti non siano detenuti a fini di negoziazione.

In sintesi, l'applicazione delle regole di classificazione e valutazione dell'IFRS 9 dovrebbe condurre ad un aumento degli strumenti finanziari valorizzati al *fair value through profit or loss* (principalmente OICR e strumenti di fondi propri). Indicativamente, i prestiti e debiti in essere dovrebbero rispettare il test *SPPi* e conseguentemente resteranno classificati al costo ammortizzato (il business model di riferimento per questi strumenti rimane confermato Held to collect).

Svalutazione (Impairment)

Lo standard IFRS 9 introduce un nuovo modello di svalutazione che impone di contabilizzare le perdite attese (*Expected Credit Losses* o *'ECL'*) sui crediti, sugli strumenti di debito valutati al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling*, sugli impegni ad erogare fondi, sui contratti di garanzia finanziaria che non sono contabilizzati al *fair value*, sui crediti che risultano da contratti di leasing e sui crediti commerciali.

Questo nuovo approccio d'*ECL* ha lo scopo di anticipare la contabilizzazione delle perdite attese su crediti dato che nel modello di svalutazione dello IAS 39 la contabilizzazione è condizionata dalla constatazione di un evento oggettivo di perdita.

L'*ECL* è definita come il valore probabile atteso ponderato della perdita su crediti (in capitale e interessi) attualizzato. Corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e quelli attesi (includendo il capitale e gli interessi).

La formula di calcolo integra i parametri di probabilità di default (*PD*), perdita in caso di default (*LGD*) e di esposizione al momento di default (*EAD*).

Lo standard IFRS 9 richiede un'analisi alla data di chiusura (Point in Time), tenendo conto di dati di perdita storica e di dati prospettici macro-economici (Forward Looking); diversamente gli stessi parametri stimati ai fini prudenziali, fanno riferimento ad una probabilità di default (PD) "Through The Cycle", mentre la fase recessiva del ciclo economico (downturn) è considerata per la perdita in caso di default (LGD).

L'approccio contabile porta, inoltre, a ricalcolare alcuni parametri di Basilea, specialmente per neutralizzare i costi interni di recupero o i floor che sono imposti dal regulator nel calcolo regolamentare della perdita in caso di default ('Loss Given Default' o 'LGD').

Il nuovo modello di svalutazione del rischio del credito prevede tre "bucket":

- Primo bucket: dalla contabilizzazione iniziale dello strumento (prestito, titolo di debito, garanzia), l'entità contabilizza perdite di credito attese su 12 mesi;
- Secondo bucket: successivamente, se la qualità del credito si degrada significativamente per una transazione o a livello di portafoglio omogeneo, l'entità contabilizza le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- Terzo bucket: quando uno o più eventi di default si manifestano sulla transazione o sulla controparte determinando un effetto negativo sui flussi di cassa stimati, l'entità contabilizza una perdita di credito calcolata sulla sua vita residua.

Relativamente al secondo bucket, il monitoraggio e la stima dell'incremento significativo del rischio di credito può essere effettuato su base individuale a livello di singola transazione o su una base collettiva a livello di portafoglio raggruppando gli strumenti finanziari in funzione di caratteristiche comuni di rischio di credito. L'approccio si basa sull'utilizzo di un vasto set informativo, includendo i dati storici di perdite osservate, gli aggiustamenti di natura ciclica e strutturale, oltre che le proiezioni di perdita stabilite a partire da scenari ragionevoli.

La valutazione di incremento significativo del rischio di credito dipende dal livello di rischio individuato alla data di contabilizzazione iniziale e deve essere rilevata prima che la transazione passi a deteriorato (terzo bucket).

Al fine di valutare il deterioramento significativo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si inserisce nel processo di Gruppo Crédit Agricole, fondato su due livelli di analisi:

- Un primo livello dipende da regole e criteri assoluti e relativi imposti alle entità del Gruppo;
- Un secondo livello legato alla valutazione locale di criteri qualitativi di rischio proposti dal Gruppo sui suoi portafogli, che possono condurre ad un peggioramento dei criteri di deterioramento definiti al primo livello (passaggio di un portafoglio o un sotto-portafoglio nel secondo bucket con applicazione dell'*ECL* a scadenza).

Per quanto riguarda il perimetro degli strumenti che entrano nel terzo bucket, il Gruppo allineerà la definizione di default con quella attualmente utilizzata ai fini regolamentari.

In tal modo, un debitore verrà considerato in situazione di default, quando almeno una delle due condizioni seguenti è soddisfatta:

- Un ritardo di pagamento generalmente superiore a novanta giorni, ad eccezione di circostanze particolari che dimostrino che il ritardo sia dovuto a delle cause non legate alla situazione del debitore;
- Il necessario ricorso al realizzo delle garanzie per l'estinzione integrale delle proprie obbligazioni.

In sintesi, il nuovo modello di svalutazione IFRS 9 condurrà ad un aumento dell'importo delle svalutazioni sui prestiti e titoli contabilizzati in bilancio al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling*, e sugli impegni fuori bilancio oltre che sui crediti che risultano da contratti di leasing e di crediti commerciali.

Coperture contabili (Hedge accounting)

Con riferimento alle coperture contabili (Hedge accounting – escluse le operazioni di macro-hedge di *fair value*), lo standard IFRS 9 prevede delle evoluzioni limitate rispetto allo IAS 39. Le disposizioni dello standard si applicano al perimetro seguente:

- Operazioni di micro-hedge;
- Operazioni di macro-hedge di flussi di cassa.

Le operazioni di copertura di tipo macro-hedge sul rischio di tasso sono al momento escluse dall'IFRS 9 ed è previsto che rimangano regolate dallo IAS 39.

Al momento della prima applicazione dello standard IFRS 9, sono peraltro possibili due opzioni:

- Applicare le regole di "Hedge accounting" previste dall'IFRS 9;
- Mantenere lo IAS 39 fino all'applicazione dell'IFRS 9 per l'insieme delle relazioni di copertura (al più tardi nel momento in cui anche il testo dello standard dedicato al macro-hedge sul rischio di tasso sarà adottato dall'Unione Europea).

Conformemente alla decisione del Gruppo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applicherà questo set di regole dello standard IFRS 9. Si prevede la fornitura, come allegato di bilancio, delle informazioni di dettaglio relativamente alla gestione dei rischi e agli effetti delle coperture contabili (*hedge accounting*).

Il progetto di implementazione del nuovo standard nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è parte integrante del progetto avviato dal Gruppo Crédit Agricole SA per l'implementazione del nuovo standard; si è pertanto strutturato al proprio interno per implementare lo standard IFRS 9 nel tempo richiesto, mediante il coinvolgimento e la collaborazione delle funzioni contabilità, finanza, rischi, crediti, marketing e IT.

Le tappe del progetto e le realizzazioni ad oggi conseguite

Nel primo semestre 2015, i lavori si sono concentrati su:

- l'analisi delle disposizioni dello standard, con una particolare attenzione sui cambiamenti introdotti dai nuovi criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie e dalle modifiche del modello di svalutazione dei crediti, che richiede di passare da una contabilizzazione delle perdite di credito subite ad una contabilizzazione di perdite di credito attese (*ECL*);
- l'identificazione dei quesiti chiave e dei principali argomenti d'interpretazione contabile a partire dalle prime simulazioni di impatto dello standard.

Dopo questa fase di analisi e di valutazione, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha preso parte alla fase di implementazione del progetto a partire da settembre 2015.

Inoltre, dall'inizio del 2016, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha partecipato alle principali realizzazioni di Gruppo, che hanno interessato:

- i cantieri normativi, con l'identificazione dei principali impatti sul bilancio e la definizione del processo target d'impairment del Gruppo, che si è concretizzato nella redazione di un quadro metodologico comune;
- i cantieri metodologici di definizione delle opzioni possibili per quanto riguarda la formula di calcolo delle svalutazioni, il deterioramento significativo e il *forward looking*;
- i cantieri informatici, con previsione di impatti significativi sui sistemi informativi, implicando lavori di adattamento sugli strumenti di gestione dei Rischi e della Finanza; scelte rilevanti sono state richieste su strumenti condivisi, come: i. un motore centrale di calcolo delle svalutazioni e ii. uno strumento di analisi delle caratteristiche contrattuali permettendo l'industrializzazione del test *SPPI* per i titoli di debito quotati.

Alcune simulazioni provvisorie d'impatto del nuovo standard sul bilancio e sui fondi propri prudenziali sono state svolte, nel corso delle attività, in particolare per rispondere al meglio alle richieste dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) a livello di Gruppo Crédit Agricole SA. Tali simulazioni sono state effettuate sulla base dei dati contabili al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 a livello Gruppo. Una nuova simulazione sarà effettuata nel corso del secondo semestre 2017 con riferimento ai dati al 30 giugno 2017.

I lavori di implementazione degli applicativi IT sono in corso di sviluppo al fine di integrare le novità introdotte dal principio.

Transizione

Lo standard IFRS 9 ha applicazione retrospettiva ed obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018 rettificando il bilancio di apertura in data di prima applicazione; esso non prevede l'obbligo di riesposizione del bilancio comparativo relativo all'esercizio 2017, consentendo comunque la riesposizione facoltativa. Il Gruppo Crédit Agricole Italia non prevede di modificare il bilancio al 31 dicembre 2017 che verrà presentato con comparativo dell'esercizio 2018.

ALTRE INFORMAZIONI

Le norme ed interpretazioni pubblicate dallo IASB al 30 giugno 2017, ma non ancora omologate dall'Unione Europea non sono applicabili al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Tra queste si evidenzia in particolare il principio "IFRS 16 – Leases", che sarà applicabile (previa adozione da parte dell'Unione Europea) agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, sostituendo lo IAS 17 (Leasing). È consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

La norma prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci venga effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione vengano segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come oggi il caso del leasing operativo.

A livello di conto economico, il principio richiede la registrazione dell'ammortamento del bene e lo scorporo della componente di interessi presente nel canone che verrà contabilizzata a voce propria.

Una prima analisi di impatto sull'applicazione dell'IFRS 16 è stata effettuata nel 2016 dal Gruppo Crédit Agricole e, al suo interno ed in coerenza con lo stesso, dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Nel mese di giugno 2017 è stata avviata una nuova analisi volta ad identificare i contratti soggetti all'applicazione della nuova norma ed i relativi impatti a bilancio. L'analisi si concluderà nel corso del quarto trimestre 2017.

Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è costituita dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato, dalla Relazione intermedia sull'andamento della gestione e dall'attestazione del Consigliere Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria".

Del Bilancio semestrale consolidato abbreviato fanno parte:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- i Prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta utilizzando l'euro quale moneta di conto; gli importi sono espressi in migliaia di euro, dove non sia diversamente specificato.

I prospetti contabili e le tabelle riportate nelle Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti per lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2016 e per il Conto economico, per il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e per il Prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2016.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione della presente Relazione, si ritiene che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

La predisposizione della Relazione semestrale richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2016. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedano una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Per agevolare la comparazione dei diversi periodi e, in particolare, per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, sono state effettuate alcune riclassifiche rispetto agli schemi esposti nei prospetti contabili.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A., dalle società controllate in seguito specificate.

In considerazione del Principio contabile internazionale IFRS 10 sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Cariparma S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Cariparma S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea o quando, pur con una quota dei diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa (influenza dominante).

Le società veicolo sono incluse (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31.12.2016.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- Metodo di consolidamento;
- Tipo di rapporto;
- Impresa partecipata;
- Quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Pordenone	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	80,53%	80,91% ⁽²⁾
2. Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	La Spezia	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	80,00%	80,00%
3. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	85,00%	85,00%
4. Sliders S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Mondo Mutui Cariparma S.r.l.	Milano	4	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	19,00%	19,00%
6. Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	60,00%	60,00%
7. Credit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Parma	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	86,68%	86,68%
			Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	8,75%	8,75%
			Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	2,50%	2,50%
			Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	1,19%	1,19%
8. Italstock S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	100,00%	100,00%

(1) Tipo di rapporto:

- 1= maggioranza dei diritti di voto in assemblea
- 2= influenza dominante nell'assemblea straordinaria
- 3= accordi con altri soci
- 4= altre forme di controllo
- 5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92
- 6= direzione unitaria ex art.26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92
- 7= controllo congiunto

(2) La percentuale è calcolata tenuto conto delle azioni proprie in portafoglio della banca alla data di riferimento

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Dal 30 giugno 2017 e sino alla data di approvazione di questa relazione non si sono verificate situazioni tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Fiere di Parma

A titolo informativo si segnala che nel corso del primo semestre 2017, il Comune e la Provincia di Parma hanno convenuto di procedere alla dismissione congiunta di una quota di partecipazione azionaria in Fiere di Parma S.p.A., complessivamente pari al 17% del capitale sociale e rispettivamente rappresentato da 215.909 azioni per entrambe le parti.

La dismissione, avvenuta tramite asta pubblica, ha visto l'aggiudicazione da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. che andrà così ad aumentare la propria quota azionaria al di sopra del 20%.

L'aggiudicazione definitiva è vincolata all'applicazione del diritto di prelazione riservato ai soci di Fiere di Parma ed entro 60 giorni dalla comunicazione della stessa sarà possibile procedere alla stipula dei contratti di vendita.

ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Nel marzo 2016 è stata inviata la comunicazione all'Agenzia delle Entrate con cui si è dato vita, già dal 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo Crédit Agricole SA in Italia, introdotto dall'art. 6 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147. Tale regime consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea. Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole SA, Crédit Agricole Cariparma ha assunto il ruolo di società Consolidante.

Aumento di capitale Crédit Agricole Leasing Italia Srl

Nel mese di aprile 2017 l'Assemblea dei Soci di Crédit Agricole Leasing Italia Srl ha deliberato un aumento di capitale per un ammontare massimo di 27 milioni, al fine di ottemperare alle regole prudenziali di assorbimento di capitale previste dall'Autorità di Vigilanza (circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e integrazioni).

A seguito dell'approvazione delle azioni di rafforzamento patrimoniale da parte di Banca d'Italia, nel mese di giugno ha avuto luogo la sottoscrizione della prima delle due tranches per nominali 10,2 milioni con sovrapprezzo di 6,8 milioni, ripartita secondo le quote di detenzione dei soci Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e Crédit Agricole Leasing & Factoring.

I risultati economici

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di conto economico al 30 giugno 2017, raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte della "Relazione intermedia sulla gestione", ove si commenta l'andamento sulla gestione.

I risultati di Giugno 2017 si riferiscono al perimetro del Gruppo che risulta composto da Crédit Agricole Cariparma S.p.A. (Capogruppo), Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., Crédit Agricole Carispezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.A. e dalle società a destinazione specifica Mondo Mutui Cariparma S.r.l., Crédit Agricole Italia OBG S.r.l., Sliders S.r.l. e Italstock S.r.l., consolidate integralmente.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico consolidato riclassificato

	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	461.948	471.592	-9.644	-2,0
Commissioni nette	370.072	338.877	31.195	9,2
Dividendi	8.401	8.569	-168	-2,0
Risultato dell'attività finanziaria	13.117	33.940	-20.823	-61,4
Altri proventi (oneri) di gestione	12.012	5.845	6.167	
Proventi operativi netti	865.550	858.823	6.727	0,8
Spese del personale	-304.451	-301.406	3.045	1,0
Spese amministrative	-153.144	-141.825	11.319	8,0
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-45.483	-43.774	1.709	3,9
Oneri operativi	-503.078	-487.005	16.073	3,3
Risultato della gestione operativa	362.472	371.818	-9.346	-2,5
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-7.009	-6.127	882	14,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-152.217	-172.086	-19.869	-11,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-20	125	-145	
Risultato corrente al lordo delle imposte	203.226	193.730	9.496	4,9
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-65.113	-65.805	-692	-1,1
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile di periodo	138.113	127.925	10.188	8,0
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-7.135	-5.390	1.745	32,8
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	130.978	122.535	8.443	6,9

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2017	30.06.2016
Interessi netti	461.948	471.592
30. Margine interesse	435.258	439.147
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	(3.458)	(1.723)
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	29.613	33.263
190: Plusvalenza IAS Calit	535	905
Commissioni nette	370.072	338.877
60. Commissioni nette	360.530	323.972
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	9.542	14.905
Dividendi = voce 70	8.401	8.569
Risultato dell'attività finanziaria	13.117	33.940
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.025	4.969
90. Risultato netto dell'attività di copertura crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	(4.901)	(1.331)
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	3.458	1.723
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti	-	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.474	29.734
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	(939)	(1.155)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	10.047	5.845
190. Altri oneri/proventi di gestione	155.469	140.831
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	(217)
210. Adjustmetn Price CA Vita	7.151	9.722
a dedurre: recuperi di spesa	(130.244)	(124.751)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	(4.195)	(3.891)
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	(9.542)	(14.905)
a dedurre>: Plusvalenza IAS Calit	(535)	(905)
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.092)	(39)
Proventi operativi netti	865.550	858.823
Spese del personale = voce 150 a)	(304.451)	(301.406)
Spese amministrative	(153.144)	(141.825)
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(291.046)	(274.901)
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	130.244	124.751
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	7.658	8.325
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(45.483)	(43.774)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.665)	(14.099)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(30.818)	(29.675)
Oneri operativi	(503.078)	(487.005)
Risultato della gestione operativa	362.471	371.818
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	(7.009)	(6.127)
Rettifiche di valore nette su crediti	(152.217)	(172.086)
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	(21.113)	(4.449)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti	-	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(96.792)	(130.656)
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	(29.613)	(33.263)
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	(7.658)	(8.325)
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spese gestione crediti deteriorati	4.195	3.891
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	(1.236)	499
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	217
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	(20)	125
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.151	9.786
a dedurre: adjustment price CA VITA	(7.151)	(9.722)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(20)	61
Risultato corrente al lordo delle imposte	203.226	193.730
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	(65.113)	(65.805)
Utile (perdita) di periodo	138.113	127.925
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(7.135)	(5.390)
Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	130.978	122.535

Interessi netti

Voci	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	362.384	398.025	-35.641	-9,0
Rapporti con banche	3.199	5.103	-1.904	
Titoli in circolazione	-49.089	-72.289	-23.200	-32,1
Differenziali su derivati di copertura	73.436	97.914	-24.478	-25,0
Attività finanziarie di negoziazione	4	5	-1	-20,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.170	-	4.170	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	67.848	42.666	25.182	59,0
Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
Altri interessi netti	-4	168	-172	
Interessi netti	461.948	471.592	-9.644	-2,0

Commissioni nette

Voci	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	1.729	4.432	-2.703	-61,0
- servizi di incasso e pagamento	20.840	20.021	819	4,1
- conti correnti	91.250	100.548	-9.298	-9,2
- servizio Bancomat e carte di credito	13.110	14.919	-1.809	-12,1
Attività bancaria commerciale	126.929	139.920	-12.991	-9,3
- intermediazione e collocamento titoli	91.787	65.841	25.946	39,4
- intermediazione valute	1.976	1.913	63	3,3
- gestioni patrimoniali	5.515	4.667	848	18,2
- distribuzione prodotti assicurativi	107.215	92.631	14.584	15,7
- altre commissioni intermediazione / gestione	15.443	12.537	2.906	23,2
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	221.936	177.589	44.347	25,0
Servizi esattoriali	-	-	-	
Altre commissioni nette	21.207	21.368	-161	-0,8
Totale commissioni nette	370.072	338.877	31.195	9,2

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	6.210	1.145	5.065	
Attività su azioni	1	70	-69	-98,6
Attività su valute	2.857	2.584	273	10,6
Attività su merci	20	15	5	33,3
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	9.088	3.814	5.274	
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-1.446	391	-1.837	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	5.475	29.735	-24.260	-81,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione titoli di debito classificati tra i crediti	-	-	-	
Risultato dell'attività finanziaria	13.117	33.940	-20.823	-61,4

Oneri operativi

Voci	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-217.443	-217.155	288	0,1
- oneri sociali	-57.874	-56.283	1.591	2,8
- altri oneri del personale	-29.134	-27.968	1.166	4,2
Spese del personale	-304.450	-301.406	3.044	1,0
- spese generali di funzionamento	-48.346	-46.433	1.914	4,1
- spese per servizi informatici	-33.045	-33.007	39	0,1
- imposte indirette e tasse	-52.464	-54.194	-1.730	-3,2
- spese di gestione immobili	-25.394	-25.255	139	0,6
- spese legali e professionali	-7.730	-4.964	2.766	55,7
- spese pubblicitarie e promozionali	-5.142	-4.750	392	8,3
- costi indiretti del personale	-3.685	-3.445	240	7,0
- contributo FRU/DGS/SBPR	-17.930	-10.201	7.729	75,8
- altre spese	-89.531	-84.328	5.203	6,2
- recupero di spese ed oneri	130.122	124.751	5.371	4,3
Spese amministrative	-153.145	-141.825	11.320	8,0
- immobilizzazioni immateriali	-30.818	-29.675	1.143	3,9
- immobilizzazioni materiali	-14.665	-14.099	566	4,0
Ammortamenti	-45.483	-43.774	1.709	3,9
Oneri operativi	-503.078	-487.005	16.073	3,3

Rettifiche di valore nette su crediti

	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-102.789	-96.889	5.900	6,1
- inadempienze probabili	-61.671	-81.565	-19.894	-24,4
- scaduti	-2.950	-4.554	-1.604	-35,2
- bonis	19.893	14.640	5.253	35,9
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-147.516	-168.368	-20.852	-12,4
Spese/recuperi per gestione crediti	-3.465	-4.432	-967	-21,8
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.236	714	-1.950	
Rettifiche di valore nette su crediti	-152.217	-172.086	-19.869	-11,5

Redditività complessiva

Voci	30.06.2017	30.06.2016
10. Utile (Perdita) di periodo	138.113	127.925
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(526)	(3.779)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(570)	(57.389)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.096)	(61.168)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	137.017	66.757
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	6.994	2.959
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	130.023	63.798

L'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita crea fisiologicamente volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

Gli aggregati patrimoniali

Nel seguito vengono espone le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2017, raffrontandole con quelle dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte della "Relazione intermedia sulla gestione", ove si commenta l'andamento sulla gestione.

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.392.956	5.423.218	-30.262	-0,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.243.942	-	2.243.942	100,0
Crediti verso clientela	39.453.396	38.209.279	1.244.117	3,3
Partecipazioni	-	10	-10	-100,0
Attività materiali e immateriali	2.387.070	2.407.321	-20.251	-0,8
Attività fiscali	975.263	1.087.730	-112.467	-10,3
Altre voci dell'attivo	1.431.759	1.388.650	43.109	3,1
Totale attività	51.884.386	48.516.208	3.368.178	6,9

Passività	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	1.963.900	552.333	1.411.567	
Raccolta da clientela	41.184.719	39.892.679	1.292.040	3,2
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	8.435	11.325	-2.890	-25,5
Passività fiscali	161.298	200.227	-38.929	-19,4
Altre voci del passivo	2.967.176	2.232.332	734.844	32,9
Fondi a destinazione specifica	309.893	339.704	-29.811	-8,8
Capitale	876.762	876.762	-	-
Strumenti di capitale	200.000	200.000	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.891.928	3.810.253	81.675	2,1
Riserve da valutazione	-14.392	-13.429	963	7,2
Patrimonio di terzi	203.689	205.898	-2.189	-1,1
Utile (Perdita) di periodo	130.978	208.124	-77.166	-37,1
Totale passività e patrimonio	51.884.386	48.516.208	3.368.178	6,9

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2017	31.12.2016
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.392.956	5.423.218
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.392.956	5.423.218
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.243.942	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.243.942	-
Crediti verso banche netti	-	-
60. Crediti verso banche	-	-
10. Debiti verso banche	-	-
Crediti verso clientela	39.453.396	38.209.279
70. Crediti verso la clientela	39.453.396	38.209.279
Partecipazioni	-	10
100. Partecipazioni	-	10
Attività materiali e immateriali	2.387.070	2.407.321
120. Attività materiali	517.442	519.140
130. Attività immateriali	1.869.628	1.888.181
Attività fiscali	975.263	1.087.730
140. Attività fiscali	975.263	1.087.730
Altre voci dell'attivo	1.431.759	1.388.650
10. Cassa e disponibilità liquide	184.227	223.966
160. Altre attività	574.117	406.384
80. Derivati di copertura (Attivo)	654.695	749.490
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	18.720	8.810
Totale attività	51.884.386	48.516.208

Passività	30.06.2017	31.12.2016
Debiti verso banche netti	1.963.900	552.333
10. Debiti verso banche	5.691.796	4.936.319
60. Crediti verso banche	-3.727.896	-4.383.986
Raccolta da clientela	41.184.719	39.892.679
20. Debiti verso clientela	32.373.907	31.136.638
30. Titoli in circolazione	8.810.812	8.756.041
Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione	8.435	11.325
40. Passività finanziarie di negoziazione	83.419	103.135
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-74.984	-91.810
Passività fiscali	161.298	200.227
80. Passività fiscali	161.298	200.227
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	2.967.176	2.232.332
100. Altre passività	1.795.095	932.931
60. Derivati di copertura (Passivo)	758.854	748.527
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	413.227	550.874
Fondi a destinazione specifica	309.893	339.704
110. Trattamento di fine rapporto del personale	139.488	146.378
120. Fondi per rischi ed oneri	170.405	193.326
Capitale	876.762	876.762
180. Capitale	876.762	876.762
Strumenti di capitale	200.000	200.000
150. Strumenti di capitale	200.000	200.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.891.928	3.810.253
160. Riserve	1.160.511	1.078.826
170. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
190. Azioni proprie	-4.045	-4.035
Riserve da valutazione	-14.392	-13.429
130. Riserve da valutazione	-14.392	-13.429
Patrimonio di pertinenza di terzi	203.689	205.898
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	203.689	205.898
Utile (Perdita) d'esercizio	130.978	208.124
200. Utile (perdita) di periodo	130.978	208.124
Totale passività e patrimonio	51.884.386	48.516.208

Crediti verso clientela

Voci	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	2.383.619	2.222.197	161.422	7,3
- Mutui	23.366.592	22.729.762	636.830	2,8
- Anticipazioni e finanziamenti	10.808.386	10.191.736	616.650	6,1
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
- Crediti deteriorati	2.733.023	2.904.907	-171.883	-5,9
Impieghi	39.291.620	38.048.602	1.243.018	3,3
Crediti rappresentati da titoli	161.776	160.677	1.099	0,7
Finanziamenti a clientela	39.453.396	38.209.279	1.244.117	3,3

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2017			31.12.2016		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	2.967.409	1.742.645	1.224.764	2.919.533	1.691.113	1.228.420
- Inadempienze probabili	1.863.643	416.368	1.447.275	2.022.592	420.211	1.602.381
- di cui "ex Incagli"	1.297.079	302.017	995.062	1.350.845	293.693	1.057.152
- di cui "ex Crediti ristrutturati"	566.564	114.351	452.213	671.747	126.518	545.229
- Crediti scaduti / sconfinanti	66.459	5.474	60.985	82.057	7.951	74.106
Crediti deteriorati	4.897.511	2.164.487	2.733.024	5.024.182	2.119.275	2.904.907
Crediti in bonis	36.879.814	159.442	36.720.372	35.484.623	180.251	35.304.372
Totale	41.777.325	2.323.929	39.453.396	40.508.805	2.299.526	38.209.279

Raccolta da clientela

Voci	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	1.704.870	2.150.391	-445.521	-20,7
- Conti correnti ed altri conti	30.421.049	28.714.900	1.706.149	5,9
- Altre partite	247.987	271.347	-23.359	-8,6
- Operazioni pronti c/termine	-	0	0	0,0
Debiti verso clientela	32.373.907	31.136.638	1.237.268	4,0
Titoli in circolazione	8.810.812	8.756.041	54.771	0,6
Totale raccolta diretta	41.184.719	39.892.679	1.292.039	3,2
Raccolta indiretta	55.007.462	64.892.521	-9.885.059	-15,2
Massa amministrata	96.192.181	104.785.200	-8.593.020	-8,2

Raccolta indiretta

Voci	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	13.885.758	13.282.643	603.115	4,5
- Prodotti assicurativi	15.507.039	14.865.023	642.016	4,3
Totale risparmio gestito	29.392.796	28.147.666	1.245.130	4,4
Raccolta amministrata	25.614.666	36.744.855	-11.130.189	-30,3
Raccolta indiretta	55.007.462	64.892.521	-9.885.059	-15,2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	5.166.554	5.183.913	-17.359	-0,3
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	600	712	-112	-15,7
Titoli disponibili per la vendita	5.167.154	5.184.625	-17.471	-0,3
- Investimenti partecipativi	225.802	238.593	-12.791	-5,4
Investimenti azionari disponibili per la vendita	225.802	238.593	-12.791	-5,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.392.956	5.423.218	-30.262	-0,6

Titoli di Stato in portafoglio

	30.06.2017		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Italiano	1	1	-
Titoli di Stato Argentini	21	-	-
AFS			
Titoli di Stato Italiano	4.500.000	5.166.554	26.539
Titoli di Stato Argentini	1	1	1
HTM			
Titoli di Stato Italiani	2.000.000	2.243.942	-
Totale	6.500.023	7.410.498	26.540

Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Tattamento di fine rapporto del personale	139.488	146.378	-6.890	-4,7
Fondi per rischi ed oneri	170.405	193.326	-22.921	-11,9
- quiescenza ed obblighi simili	18.282	19.045	-763	-4,0
- altri fondi	152.123	174.281	-22.158	-12,7
Totale fondi a destinazione specifica	309.893	339.704	-29.811	-8,8

Patrimonio netto

Voci	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%.
Capitale sociale	876.762	876.762	0	0,0
Sovraprezzo di emissione	2.735.462	2.735.462	0	0,0
Riserve	1.160.511	1.078.826	81.685	7,6
Strumenti di capitale	200.000	200.000	0	0,0
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	17.090	17.593	-503	-2,9
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-31.482	-31.022	460	1,5
Azioni proprie	-4.045	-4.035	10	0,2
Utile di periodo	130.978	208.124	-77.146	-37,1
Totale patrimonio netto contabile	5.085.276	5.081.710	3.565	0,1

I Fondi Propri

Fondi Propri e coefficienti di solvibilità	30.06.2017	31.12.2016
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	2.675.212	2.752.105
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	159.173	103.178
Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	2.834.385	2.855.283
Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	407.906	361.435
Fondi propri	3.242.291	3.216.718
Attività di Rischio Ponderate	24.134.528	24.129.855
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	21.488.988	21.485.004
COEFFICIENTI DI CAPITALE		
Common Equity Tier 1 ratio	11,1%	11,4%
Tier 1 ratio	11,7%	11,8%
Total Capital ratio	13,4%	13,3%

I Fondi Propri consolidati al 30.06.2017 comprendono, come da autorizzazione preventiva dell’Autorità competente (art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013, Decisione UE 2015/656 della BCE), la quota di risultato di periodo computabile, al netto di oneri e dividendi prevedibili; relativamente a questi ultimi è stata considerata la percentuale di distribuzione più alta tra quella dell’ultimo esercizio e la media degli ultimi tre esercizi.

Nel corso del semestre il Gruppo, al fine di rafforzare il proprio patrimonio ed in particolare il Capitale di Classe2, ha provveduto ad emettere depositi subordinati (LT2) per 250 milioni sottoscritti dalla Capogruppo Crédit Agricole SA. Tali depositi sono stati emessi ad un tasso pari ad Euribor 3 mesi + 219 b.p., scadenza 28.06.2027 con coupon trimestrali.

Nella determinazione dei Fondi Propri, inoltre, si è tenuto conto della progressione delle disposizioni transitorie fissate dalla disciplina di vigilanza per le banche (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. n. 285 Banca d’Italia).

INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa sul fair value – Classificazione degli strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie

L’informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall’IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al *fair value* (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente). La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell’osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** *Fair value* che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d’investimento quotati su mercati attivi (ETF) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un’agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- **Livello 2:** *Fair value* determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili. Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al Livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** *Fair value* per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valutazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Informativa sul fair value – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è comunque basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili; rientrano nel livello 3 anche le valutazioni comunicate da operatori qualificati di mercato.

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il *fair value* di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Come previsto dall'IFRS13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex), consentendo alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e del DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Al 30 giugno 2017 il valore del CVA per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la stessa metodologia applicata ai fini del precedente bilancio, è pari a 10,6 milioni di euro. Analogamente, il valore del DVA al 30 giugno 2017 è pari a 1,2 milioni di euro.

Rispetto alla richiesta dell'IFRS13 di presentare una descrizione dell'analisi di sensitività della valutazione al *fair value* degli strumenti classificati L3, si evidenzia che tali strumenti sono principalmente rappresentati da titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata un'analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambia-

mento degli input non osservabili in quanto, o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Informativa sul fair value – Gerarchia del fair value

Per le attività e le passività rilevate nel bilancio, la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma determina, per tutto il Gruppo, se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La Direzione Finanza provvede al trasferimento dal livello 1 al livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

La Direzione Finanza provvede al trasferimento al livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

Informativa sul fair value – Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del primo semestre 2017 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

Portafogli contabili: ripartizione per i livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	74.176	806	3	90.999	808
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.179.158	-	213.798	5.197.212	-	226.006
4. Derivati di copertura	-	654.635	60	-	749.417	73
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	5.179.159	728.812	214.664	5.197.215	840.416	226.887
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	83.419	-	-	103.135	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	345.883	412.971	-	314.185	434.342
Totale	5.179.159	1.158.114	627.635	-	417.320	434.342

Tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" valutate al livello 3 di fair value figurano, oltre alla quota detenuta in Banca d'Italia (159.000 migliaia di euro), titoli di capitale valutati al costo e rappresentati principalmente da Fiere di Parma (valore contabile 11.123 migliaia di euro), SILCA S.n.c. (valore contabile 2.060 migliaia di euro) e Gefil S.p.A. (valore contabile 2.049 migliaia di euro).

Variazioni delle attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

	Detenute per la negoziazione	Valutate al <i>fair value</i>	Disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	807	-	226.006	73	-	-
2. Aumenti	35	-	3.223	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	42	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	31	-	2.606	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	2	-	1.963	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	572	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	4	-	2	-	-	-
3. Diminuzioni	36	-	15.430	13	-	-
3.1 Vendite	29	-	7.234	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	1.963	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	3	-	6.092	13	-	-
- di cui Minusvalenze	3	-	-	13	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	141	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	4	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	806	-	213.798	60	-	-

Variazioni delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	434.342
2. Aumenti	-	-	4.766
2.1 Emissioni	-	-	4.466
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	300
- di cui: minusvalenze	-	-	300
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	26.137
3.1 Rimborsi	-	-	1.030
3.2 Riacquisti	-	-	1.030
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	24.077
- di cui plusvalenze	-	-	24.077
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	412.971

Attività e passività non valuate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30.06.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.243.942	2.264.892	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	3.727.896	-	3.727.896	-	4.383.986	-	4.383.986	-
3. Crediti verso clientela	39.453.396	-	-	41.630.466	38.209.279	-	-	40.534.877
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	26.799	-	-	49.086	27.283	-	-	49.086
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	45.452.033	2.264.892	3.727.896	41.679.552	42.620.548	-	4.383.986	40.583.963
1. Debiti verso banche	5.691.796	-	5.691.796	-	4.936.319	-	4.936.319	-
2. Debiti verso clientela	32.373.907	-	32.827.511	29.447	31.136.638	-	31.102.493	34.145
3. Titoli in circolazione	8.810.812	-	8.519.884	359.070	8.756.041	-	8.287.248	445.420
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	48.876.515	-	47.039.191	388.517	44.828.998	-	44.326.060	479.565

L'operatività e la redditività per aree di business

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 "Segmenti operativi" con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità e la balance sheet component sulla raccolta.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private (inclusivo dei Consulenti Finanziari) che sono al servizio di clienti privati, famiglie e di imprese del segmento small business, oltretutto della clientela Istituzionale; canale Banca d'Impresa che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 787 milioni, con un aumento rispetto all'anno precedente pari al +3%, dovuto principalmente alla componente commissionale. In calo, seppur più contenuto, gli interessi netti (-2%), per effetto della permanenza di tassi in territorio negativo e della tensione sugli spread, e gli altri proventi (-2%). In miglioramento, anche, il contributo ai ricavi totali del canale Banca d'impresa +5%, grazie principalmente ad un contributo positivo del margine di interesse (che ha beneficiato soprattutto dello sviluppo degli impieghi a MLT).

Per quanto riguarda il comparto costi, la dinamica della voce è caratterizzata dalla significativa diminuzione delle rettifiche su crediti; mentre sui canali Retail e Private il marcato calo delle rettifiche sui crediti è stato sostanzialmente riassorbito dall'incremento degli oneri operativi; per il canale Banca d'Impresa la contrazione delle provision su impieghi porta ad un ridimensionamento dei costi del 6%.

Le attività per segmento (a volumi puntuali) sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Alla fine del primo semestre 2017, le attività dei canali Retail e Private si testano a 27 miliardi, mentre quelle del segmento canale Banca d'Impresa si attestano a circa 12,4 miliardi.

Le passività per segmento (a volumi puntuali) sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei segmenti Retail e Private ammonta a 27 miliardi, mentre la raccolta del segmento del canale Banca d'Impresa raggiunge i 8,2.

Si ricorda che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, l'emissione del covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività finanziarie disponibili per la vendita (incluso portafoglio titoli di stato), attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali, fondi a destinazione specifica e patrimonio.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2017

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	347.360	120.239	-32.342	435.258
Commissioni nette	304.910	43.208	12.412	360.531
Risultato dell'attività di negoziazione	2.411	2.429	5.185	10.025
Dividendi	0	0	8.401	8.401
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	132.421	786	782	133.989
Proventi operativi totali	787.103	166.662	-5.561	948.204
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-48.753	-54.896	6.857	-96.792
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	0	0	-7.328	-7.328
spese personale, amministrative e ammortamenti	-493.115	-34.563	-113.302	-640.980
Accantonamenti a fondi rischi	-4.240	-6.825	4.056	-7.009
Totale costi	-546.108	-96.284	-109.717	-752.109
Utili (Perdite) delle partecipazioni	11.124	502	-4.475	7.151
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0
Utile da cessione investimenti	0	0	-20	-20
Risultato per segmento	206.949	101.145	-104.868	203.226
Oneri operativi non allocati	0	0	0	0
Risultato della gestione operativa	0	0	0	0
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	0	0	0	0
Utile al lordo delle imposte	206.949	101.145	-104.868	203.226
Imposte	-50.797	-19.794	5.478	-65.113
Utile dell'esercizio	156.152	81.351	-99.390	138.113
Dati al 30.06.2017				
Attività e passività				
Attività per segmento	26.999.372	12.354.112	3.061.099	42.414.583
Partecipazioni in collegate	0	0	0	0
Attività non allocate	0	0	13.272.683	13.272.683
Totale attività	26.999.372	12.354.112	16.333.782	55.687.266
Passività per segmento	27.044.482	8.213.558	3.098.893	38.356.933
Passività non allocate	0	0	12.481.058	12.481.058
Totale passività	27.044.482	8.213.558	15.579.951	50.837.991

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2016

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	353.447	109.900	-24.200	439.147
Commissioni nette	268.293	44.071	11.609	323.973
Risultato dell'attività di negoziazione	3.959	3.060	-2.050	4.969
Dividendi	0	0	8.569	8.569
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	135.449	855	27.325	163.629
Proventi operativi totali	761.148	157.886	21.253	940.287
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-80.866	-49.663	-127	-130.656
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	0	0	459	459
spese personale, amministrative e ammortamenti	-475.362	-30.106	-114.613	-620.081
Accantonamenti a fondi rischi	-1.688	-4.471	32	-6.127
Totale costi	-557.916	-84.240	-114.249	-756.405
Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.218	504	0	9.722
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0
Utile da cessione investimenti	0	0	61	61
Risultato per segmento	212.450	74.150	-92.935	193.665
Oneri operativi non allocati	0	0	0	0
Risultato della gestione operativa	0	0	0	0
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	0	0	65	65
Utile al lordo delle imposte	212.450	74.150	-92.870	193.730
Imposte	-76.591	-26.643	37.429	-65.805
Utile dell'esercizio	135.859	47.507	-55.441	127.925
Dati al 31.12.2016				
Attività e passività				
Attività per segmento	25.715.249	12.901.734	2.406.000	41.022.983
Partecipazioni in collegate	0	0	10	10
Attività non allocate	0	0	11.969.010	11.969.010
Totale attività	25.715.249	12.901.734	14.375.020	52.992.003
Passività per segmento	28.384.103	7.623.337	418.331	36.425.771
Passività non allocate	0	0	11.680.488	11.680.488
Totale passività	28.384.013	7.623.337	12.098.819	48.106.259

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel presente paragrafo si vuole fornire un aggiornamento sui rischi e sulle politiche di copertura al 30.06.2017, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale.

Crédit Agricole Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Crédit Agricole Cariparma tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione al disposto del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 285/2013, emanato a luglio 2013), sia delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole SA, al cui modello generale il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si ispira.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Cariparma, quando accentrate.

Resoconto Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

A fine 2013 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha ottenuto dalle Autorità di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi avanzati per il calcolo del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, relativamente al perimetro Retail delle banche Crédit Agricole Cariparma e Crédit Agricole Friuladria e a partire dalle segnalazioni al 31.12.2013. Con l'autorizzazione ottenuta, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rientra pertanto nei soggetti di Classe 1 al fine di determinare il processo ICAAP.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, oltre a produrre l'ICAAP per la Capogruppo Crédit Agricole S.A., le cui risultanze vengono riprese come indicatore principale del RAF (Risk Appetite Framework), è tenuto, ai sensi della Circ. 285 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Cap. 1, Sez. 1, Par. 1), a predisporre un Resoconto ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale.

Con riferimento al 31 dicembre 2016 le analisi quantitative hanno riguardato, oltre ai rischi di Primo Pilastro, il rischio di concentrazione ed il rischio di tasso sul "banking book" (c.d. Rischi di Secondo Pilastro). Dalle analisi è emerso che i Fondi Propri risultano adeguati a fronteggiare tutti i rischi cui è esposto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento.

Sono state invece utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione, a fronte dei seguenti rischi: liquidità, residuo, strategico e reputazionale. Sono stati altresì considerati gli ulteriori rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP secondo quanto previsto dalla Circ. n. 285 di Banca d'Italia (rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio Paese, rischio di trasferimento e "rischio base") nonché il rischio di non conformità, il rischio connesso alla quota di attività vincolate (Encumbered Assets) ed il rischio ICT o Informatico (Information and Communication Technology – ICT) in quanto ritenuti rilevanti per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Alla fine di aprile 2017 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso:

- con riferimento all'ICAAP per la Capogruppo, alla BCE un set documentale ai fini della valutazione dei dispositivi di gestione del capitale interno comprendente, oltre alle evidenze quantitative, una "Dichiarazione ICAAP" contenente l'opinione dell'organo di direzione circa l'adeguatezza dei Fondi Propri del Gruppo nonché report interni in tema di ICAAP volti a fornire una visione d'insieme della documentazione interna inerente ai temi legati all'ICAAP. Unitamente alla documentazione ICAAP, a fine aprile 2017, il Gruppo ha trasmesso al Regolatore Europeo il Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Tale Resoconto è volto a fornire una autovalutazione in merito ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna e descrive: il dispositivo di inquadramento della liquidità, la struttura del rifinanziamento del Gruppo, la composizione delle riserve di liquidità, il meccanismo di allocazione dei costi di rifinanziamento, i test di resistenza, il contingency funding plan e le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

L'esercizio ha confermato la conformità del framework di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle prescrizioni del Regolatore. Il dispositivo adottato permette infatti di assicurare il pilotaggio della liquidità ed un attento monitoraggio del rispetto dei limiti;

- con riferimento all'ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale, a Banca d'Italia un Resoconto contenente i risultati dell'attività di autovalutazione sull'adeguatezza patrimoniale riferita alla situazione al 31 dicembre 2016 "Secondo Pilastro" di Basilea. Nel Resoconto sono state inoltre esplicitate: le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato; la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi all'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo fra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) rappresenta la prima fase del processo di controllo prudenziale previsto dal Secondo Pilastro della nuova disciplina di vigilanza prudenziale "Basilea 3". La seconda fase consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ed è di competenza delle Autorità di Vigilanza, che riesaminano l'ICAAP e formulano un giudizio complessivo sul Gruppo.

Resoconto Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP)

Unitamente al Resoconto ICAAP, a fine aprile 2017, il Gruppo ha trasmesso al Regolatore Europeo il Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Tale resoconto è volto a fornire una autovalutazione in merito ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna e descrive: il dispositivo di inquadramento della liquidità, la struttura del rifinanziamento del Gruppo, la composizione delle riserve di liquidità, il meccanismo di allocazione dei costi di rifinanziamento, i test di resistenza, il contingency funding plan e le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

L'esercizio ha confermato la conformità del framework di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle prescrizioni del Regolatore. Il dispositivo adottato permette infatti di assicurare il pilotaggio della liquidità ed un attento monitoraggio del rispetto dei limiti.

Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia comprende tutte le strutture proprie, sia Centrali che della Rete Commerciale, le funzioni di Information Technology ed i servizi essenziali esternalizzati (FOIE, Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), compresi i relativi principali fornitori.

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informazione periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting sia partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo, fra cui in particolare il Comitato Rischi e Controllo Interno che sintetizza le evidenze delle attività delle 3 funzioni di controllo (Audit, Compliance, Risk Management).

Sul Sistema dei controlli interni sono state avviate ulteriori attività di rafforzamento del dispositivo:

- Creazione nuova Area Controllo Rischio Credito, dedicata alle revisioni di portafoglio e alle analisi settoriali;
- Creazione di un presidio dedicato al rischio IT e alla sicurezza informatica;
- Rafforzamento dei controlli sui rischi finanziari (liquidità, LBF, Volker Rule).

Rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia continua a riservare una particolare importanza alla gestione e controllo del rischio di credito, quale presupposto fondamentale per assicurare uno sviluppo sostenibile nel tempo, in particolar modo nell'attuale contesto economico che, presenta segnali di miglioramento ma con trend non ancora consolidati.

Lo svolgimento dell'attività creditizia del Gruppo si esplica nella declinazione, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, dei più opportuni indirizzi di politica creditizia e delle linee guida in materia di concessione e di gestione dei rischi di credito, con l'obiettivo di determinare le condizioni per sostenere selettivamente lo sviluppo degli impieghi nei confronti della clientela migliore e di contenere e riqualificare le esposizioni nei confronti della clientela più rischiosa.

Nell'attuale fase di congiuntura economica, il Gruppo ha ulteriormente consolidato le attività di controllo, effettuata sia con procedure informatiche sia con sorveglianza sistematica dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, con l'obiettivo di rendere ancor più puntuale il monitoraggio delle posizioni di maggior profilo di rischio, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con crescente efficacia per il contenimento del rischio di credito.

Al contempo, si è consolidato l'impegno a sostenere le famiglie, l'economia reale ed il Sistema produttivo, con l'indirizzo di idonei interventi creditizi finalizzati a sviluppare e sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito di credito.

L'evoluzione del contesto economico e di mercato, supportato da un'analisi complessiva del progressivo miglioramento della qualità del credito di nuova erogazione rispetto al portafoglio crediti del Gruppo, ha indirizzato gli interventi posti in essere nel primo semestre 2017. Tra i principali si citano:

- Avvio delle valutazioni inerenti i necessari adeguamenti intervenuti nel quadro normativo, in particolar modo analisi dei contenuti esposti da ECB nelle "Guidance to banks on

Non-Performing Loans”, le cui linee guida dispongono un nuovo approccio di gestione e governo del portafoglio non performing e la definizione di un NPL Strategy a medio termine, in coerenza con gli obiettivi del Gruppo per una riduzione dello stock dei crediti deteriorati in un orizzonte temporale definito, nonché le relative leve di azione, che si tradurranno nei conseguenti impatti economici e patrimoniali;

- Attività di assesment finalizzati all’implementazione di una nuova procedura evoluta per la gestione e il controllo delle garanzie, che permetterà di efficientarne il processo con particolare riferimento – alla fase sviluppata nel I semestre 2017 – alle garanzie ipotecarie più sensibili ai processi di mitigazione del rischio di credito;
- Prosecuzione degli interventi attivati a partire dal 2014 nell’ambito degli strumenti e processi organizzativi del credito. In particolare sono state svolte le attività di avvio per la realizzazione della nuova Pratica Elettronica di Fido al fine di ottimizzare il processo di concessione del credito con l’obiettivo di:
 - migliorare la qualità del servizio, riducendo i tempi di lavorazione e di risposta sul credito e migliorando la Customer Satisfaction;
 - efficientare il processo di concessione attraverso indirizzi guidati, con miglioramento degli iter deliberativi e una riduzione dei ricicli;
 - lavorare in maniera più efficace, riducendo il tempo di lavorazione complessivo con possibilità di gestire maggiori volumi.

Ulteriori interventi implementativi di evoluzione delle funzionalità della piattaforma legale EPC, trasformata da strumento contabile a procedura pienamente integrata a livello informativo, a supporto dell’attività di gestione delle Inadempienze Probabili sin dalla presa in carico del dossier, sia da parte della Rete che delle Strutture Centrali.

Qualità del credito

Voci	30.06.2017			31.12.2016		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	2.967.409	1.742.645	1.224.764	2.919.533	1.691.113	1.228.420
- Inadempienze probabili	1.863.643	416.368	1.447.275	2.022.592	420.211	1.602.381
- di cui “ex Incagli”	1.297.079	302.017	995.062	1.350.845	293.693	1.057.152
- di cui “ex Crediti ristrutturati”	566.564	114.351	452.213	671.747	126.518	545.229
- Crediti scaduti / sconfinanti	66.459	5.474	60.985	82.057	7.951	74.106
Crediti deteriorati	4.897.511	2.164.487	2.733.024	5.024.182	2.119.275	2.904.907
Crediti in bonis	36.879.814	159.442	36.720.372	35.484.623	180.251	35.304.372
Totale	41.777.325	2.323.929	39.453.396	40.508.805	2.299.526	38.209.279

Voci	30.06.2017			31.12.2016		
	Incidenza Esposizione Lorda	Incidenza Esposizione Netta	Livello di Copertura	Incidenza Esposizione Lorda	Incidenza Esposizione Netta	Livello di Copertura
- Sofferenze	7,1%	3,1%	58,7%	7,2%	3,2%	57,9%
- Inadempienze probabili	4,5%	3,7%	22,3%	5,0%	4,2%	20,8%
- di cui “ex Incagli”	3,1%	2,5%	23,3%	3,3%	2,8%	21,7%
- di cui “ex Crediti ristrutturati”	1,4%	1,1%	20,2%	1,7%	1,4%	18,8%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,2%	0,2%	8,2%	0,2%	0,2%	9,7%
Crediti deteriorati	11,7%	6,9%	44,2%	12,4%	7,6%	42,2%
Crediti in bonis	88,3%	93,1%	0,4%	87,6%	92,4%	0,5%
Totale	100,0%	100,0%	5,6%	100,0%	100,0%	5,7%

Pur in un contesto di mercato caratterizzato da segnali di ripresa non ancora consolidati, i volumi netti di impiego del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2017, segnano un significativo aumento, pari al 3,3%, rispetto al dato del 31 dicembre 2016.

Dalle tabelle riepilogative della qualità del credito emerge una positiva diminuzione dello stock dei crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, ridotto di 126,7 milioni di euro rispetto alla chiusura del precedente esercizio, a conferma ed in rafforzamento del trend già registrato nel 2016.

Tale dinamica si è riflessa nel primo semestre 2017 in un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela, pari al 11,7%, in riduzione rispetto al dato registrato al 31.12.2016 pari al 12,4%, in presenza di un contenimento, in termini assoluti, nelle categorie delle sofferenze e delle inadempienze probabili.

Il tasso di copertura complessivo di perimetro dei crediti deteriorati, pari al 44,2%, registra un significativo aumento (pari a 2 punti percentuali) rispetto al 31 dicembre 2016.

Rischio di mercato

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Il Gruppo non è caratterizzato da una attività di trading in conto proprio sui mercati finanziari e dei capitali. Si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

PORTAFOGLIO BANCARIO

La gestione degli equilibri di bilancio (Asset Liability Management) è riferita a tutte le posizioni del banking book, con particolare attenzione alle posizioni a tasso fisso, e considera gli effetti che le oscillazioni dei tassi d'interesse possono avere sui risultati economici e sul valore economico.

Il Gruppo gestisce il rischio di tasso di interesse su tutte le poste di bilancio definendo, attraverso l'adozione di modelli interni, un gap cumulato per ogni bucket temporale generato dalla differenza tra le posizioni attive e passive a tasso fisso in essere. I limiti vengono proposti dal Comitato ALM al Comitato Rischi di Gruppo della controllante Crédit Agricole S.A., tramite la formulazione periodica di un documento di Strategia Rischi, e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle singole entità. In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., al limite globale definito in termini di valore attuale netto (VAN), che rappresenta il massimo livello accettabile di rischio per il Gruppo, si affianca un set di limiti (in valore assoluto) sul gap.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania e Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile ed alla perdita potenziale in condizioni di stress.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL *FAIR VALUE*

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi di interesse, ovvero ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), la componente opzionale dei mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva di liquidità (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macrohedging (copertura generica).

Rischio di liquidità

Il dispositivo di gestione ed inquadramento del Rischio di Liquidità mira ad assicurare la continuità delle attività essenziali a fronte del rischio di illiquidità e della riduzione delle risorse. Il modello di gestione comprende metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing coerenti con la normativa UE e con le norme del sistema di gestione della liquidità del Gruppo Crédit Agricole SA.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratiche, crisi sistemiche e crisi globali.

La struttura dei limiti è inoltre completata da un insieme di indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

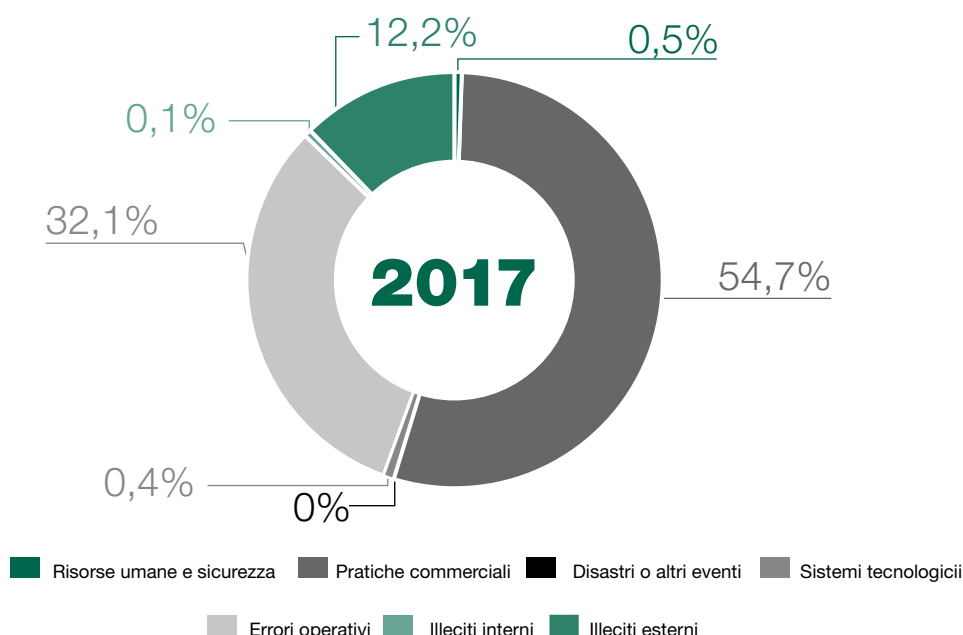
Al 30 giugno 2017 il ratio LCR di Gruppo, pari a 143,66%, si pone stabilmente oltre i livelli di conformità.

Rischi operativi

RIPARTIZIONE DELLE PERDITE

Le perdite operative rilevate nel primo semestre 2017 ammontano a circa 3,7 milioni di euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite rilevate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, "Loss Event Type"), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine (c.d. "boundary").



OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Operazioni realizzate durante il semestre

Nel corso del primo semestre 2017 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; successivamente, Crédit Agricole Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati", al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere.

Tale Regolamento, oltre ad individuare le parti correlate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, prevede i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da deliberare vengono fornite (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Sono parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante.

Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;

- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti b e c della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Soggetti Collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole banche appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma.

Informativa sulle transazioni con le parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra le società del Gruppo (ovvero le società da esse direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato.

Nel corso del primo semestre 2017 non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante				532.157		994.134	5.798
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società					33.990		
Collegate	185		22.623		4.203		85
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche			2.098		4.277		
Altre parti correlate	6.899	2.528	4.065.538	553.436	812.431	76.827	94.147
Totale	7.083	2.528	4.090.259	1.085.592	854.901	1.070.961	100.030

Attestazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. N. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Debourdeaux, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato nel corso del periodo 1 gennaio - 30 giugno 2017.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio semestrale consolidato abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Parma, 26 luglio 2017

Giampiero Maioli
Amministratore Delegato

Pierre Debourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e controllate (Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) al 30 giugno 2017. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 2 agosto 2017

EY S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00
Iscritta alle S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434002584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Censob al progressivo n. 2 delibera n.10833 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited

Allegati

Prospetti contabili della Capogruppo

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30.06.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	119.222.259	151.933.344
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68.400.517	83.270.749
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.163.209.005	4.177.226.250
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.570.761.545	-
60. Crediti verso banche	6.794.119.430	6.384.763.230
70. Crediti verso clientela	29.831.770.673	28.915.279.823
80. Derivati di copertura	477.252.716	558.160.178
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.031.806	5.088.139
100. Partecipazioni	1.328.034.417	1.311.391.190
110. Attività materiali	309.759.464	305.724.109
120. Attività immateriali	1.026.050.956	1.034.163.580
di cui: avviamento	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	793.378.335	889.533.718
a) correnti	153.193.725	254.527.497
b) anticipate	640.184.610	635.006.221
b1) di cui alla Legge 214/2011	575.790.768	575.759.974
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	427.396.256	307.687.233
Totale dell'attivo	46.921.387.379	44.124.221.543

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	7.135.164.352	6.089.789.805
20. Debiti verso clientela	24.399.329.168	23.426.471.642
30. Titoli in circolazione	7.916.827.258	7.590.089.999
40. Passività finanziarie di negoziazione	76.235.173	93.853.272
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	613.380.743	595.981.955
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	290.094.483	390.588.205
80. Passività fiscali	100.223.642	125.349.299
a) correnti	52.225.721	82.843.406
b) differite	47.997.921	42.505.893
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.201.408.470	617.284.484
110. Trattamento di fine rapporto del personale	93.598.018	99.111.309
120. Fondi per rischi ed oneri	131.873.570	148.068.783
a) quiescenza ed obblighi simili	15.706.703	16.377.053
b) altri fondi	116.166.867	131.691.730
130. Riserve da valutazione	-5.789.614	-5.348.700
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	200.000.000	200.000.000
160. Riserve	1.015.004.122	935.194.662
170. Sovraprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180. Capitale	876.761.620	876.761.620
190. Azioni proprie (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) di periodo	141.272.691	205.021.525
Totale del passivo e del patrimonio netto	46.921.387.379	44.124.221.543

CONTO ECONOMICO

Voci	30.06.2017	30.06.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	369.654.688	400.236.053
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(68.975.366)	(91.524.255)
30. Margine di interesse	300.679.322	308.711.798
40. Commissioni attive	274.468.033	246.567.333
50. Commissioni passive	(14.196.019)	(11.057.534)
60. Commissioni nette	260.272.014	235.509.799
70. Dividendi e proventi simili	49.911.619	49.862.302
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.151.546	2.141.854
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.643.462)	(1.151.504)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(15.272.911)	19.284.293
a) crediti	(18.799.047)	(4.149.003)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.112.685	24.323.912
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(586.549)	(890.616)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120. Margine di intermediazione	599.098.128	614.358.542
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(70.169.502)	(90.880.566)
a) crediti	(67.100.955)	(91.305.906)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.601.483)	(39.424)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.467.064)	464.764
140. Risultato netto della gestione finanziaria	528.928.626	523.477.976
150. Spese amministrative:	(449.943.337)	(434.000.697)
a) spese per il personale	(204.611.335)	(200.487.300)
b) altre spese amministrative	(245.332.002)	(233.513.397)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.268.566)	(4.446.514)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.668.312)	(6.597.328)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.112.624)	(8.135.157)
190. Altri oneri/proventi di gestione	121.610.807	112.440.838
200. Costi operativi	(348.382.032)	(340.738.858)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.151.465	9.721.864
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(10.866)	52.163
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	187.687.193	192.513.145
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(46.414.502)	(51.317.601)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	141.272.691	141.195.544
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) di periodo	141.272.691	141.195.544

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	30.06.2017	30.06.2016
10. Utile (Perdita) di periodo	141.272.691	141.195.544
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(197.153)	(2.804.373)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(243.761)	(47.033.895)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(440.914)	(49.838.268)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	140.831.777	91.357.276

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2017

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	876.761.620	2.736.003.683	932.405.316	2.789.346	-5.348.700	200.000.000	205.021.525	4.947.632.790
ALLOCAZIONE RISULTATO								-
ESERCIZIO PRECEDENTE								-
Riserve	-	-	86.936.877	-	-	-	-86.936.877	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-118.084.648	-118.084.648
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	674.250	-	-	-	-	674.250
Operazioni sul patrimonio netto								-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-7.801.667	-	-	-	-	-7.801.667
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-440.914	-	141.272.691	140.831.777
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2017	876.761.620	2.736.003.683	1.012.214.776	2.789.346	-5.789.614	200.000.000	141.272.691	4.963.252.502

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2016

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	876.761.620	2.736.003.683	875.071.910	2.360.911	67.361.566	216.501.202	4.774.060.892
ALLOCAZIONE RISULTATO							-
ESERCIZIO PRECEDENTE							-
Riserve	-	-	57.333.406	-	-	-57.333.406	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-159.167.796	-159.167.796
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-49.838.268	141.195.544	91.357.276
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2016	876.761.620	2.736.003.683	932.405.316	2.360.911	17.523.298	141.195.544	4.706.250.372

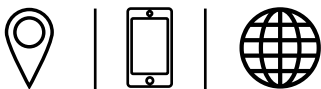
RENDICONTO FINANZIARIO

	30.06.2017	30.06.2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	332.291.292	331.906.457
- risultato di periodo (+/-)	141.272.691	141.195.544
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value (-/+)	-3.377.363	1.376.519
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.856.093	2.794.109
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	58.587.514	81.158.702
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	14.780.936	14.732.485
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.268.566	4.446.514
- imposte e tasse non liquidate (+)	46.414.502	51.317.601
- altri aggiustamenti (+/-)	66.488.353	34.884.983
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.685.678.650	309.721.827
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.247.595	8.819.790
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-42.785.405	108.329.323
- crediti verso banche: a vista	-135.861.773	-108.888.492
- crediti verso banche: altri crediti	-273.494.427	1.249.627.260
- crediti verso clientela	-1.050.774.784	-886.780.698
- altre attività	-201.009.856	-61.385.356
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.993.243.857	-1.714.740.086
- debiti verso banche: a vista	-77.998.871	115.644.142
- debiti verso banche: altri debiti	1.168.545.024	-1.564.487.959
- debiti verso clientela	995.619.456	616.992.718
- titoli in circolazione	396.789.570	-1.209.919.127
- passività finanziarie di negoziazione	-17.618.099	-6.873.098
- altre passività	527.906.777	333.903.238
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.639.856.499	-1.073.111.802
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	50.775.864	50.162.302
- vendite di partecipazioni	-	300.000
- dividendi incassati su partecipazioni	49.911.619	49.862.302
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	864.245	-
2. Liquidità assorbita da	-1.597.457.133	-15.552.212
- acquisti di partecipazioni	-15.968.977	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-1.570.761.545	-
- acquisti di attività materiali	-10.726.611	-15.552.212
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.546.681.269	34.610.090
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-7.801.667	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-118.084.648	-159.167.796
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-125.886.315	-159.167.796
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-32.711.085	-1.197.669.508
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	30.06.2017	30.06.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	151.933.344	1.311.618.708
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-32.711.085	-1.197.669.508
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	119.222.259	113.949.200

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

	30.06.2017	
	Patrimonio Netto	di cui: Utile di periodo
Saldi dei conti della Capogruppo	4.963.253	141.273
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	122.023	31.894
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti		
Dividendi incassati nel periodo		-42.189
Altre variazioni		
Saldi dei conti consolidati	5.085.276	130.978



CONTATTI

Crédit Agricole Cariparma S.p.A.
Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma
telefono 0521.912111.
Capitale Sociale euro 876.761.620,00 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma,
Codice Fiscale e Partita Iva n. 02113530345. Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche
al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
al n. 6230.7 – Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.